

# italianCouncil

Bringing our Contemporary Art to the World

## 2021

**DECIMA EDIZIONE**

TENTH EDITION

**I PROGETTI VINCITORI**

WINNING PROJECTS

# PROGETTO ITALIAN COUNCIL/ ITALIAN COUNCIL PROJECT

Avviso pubblico per il finanziamento di progetti culturali finalizzati alla promozione, produzione, conoscenza, diffusione della creazione contemporanea italiana in Italia e all'estero nel campo delle arti visive

*Decima edizione, 2021 – i progetti vincitori*

Public Call for the funding of cultural projects aimed at the national and international promotion, production, knowledge, circulation, and dissemination of Italian contemporary creativity in the field of visual arts

*Tenth Edition, 2021 – The Winning Projects*

---

Italian Council è il programma di sostegno, promozione e valorizzazione dell'arte contemporanea italiana nel mondo della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

Italian Council is the programme promoted by the Directorate-General for Contemporary Creativity of the Italian Ministry of Culture for the support, promotion, and dissemination of contemporary Italian art around the world

## INFO

ITA: [creativitacontemporanea.beniculturali.it/italiancouncil](https://creativitacontemporanea.beniculturali.it/italiancouncil)

ENG: [creativitacontemporanea.beniculturali.it/en/italiancouncil/](https://creativitacontemporanea.beniculturali.it/en/italiancouncil/)

SEGRETERIA ITALIAN COUNCIL: [italiancouncil@beniculturali.it](mailto:italiancouncil@beniculturali.it)

**italianCouncil**  
Bringing our Contemporary Art to the World



Direzione Generale  
**Creatività Contemporanea**

**AMBITO 1**  
**COMMITTENZA**  
**INTERNAZIONALE E**  
**ACQUISIZIONE**  
**DI OPERE D'ARTE**

**AREA 1**  
**INTERNATIONAL**  
**COMMISSIONS**  
**AND ACQUISITION**  
**OF ARTWORKS**

# ACQUISIZIONI

## ACQUISITIONS

---

## **ADRIAN PACI. *Broken Words***

**Proponente:** HAIFA MUSEUM OF ART, Haifa (Israele)

**Museo di destinazione:** Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato

### **Partner culturali**

Tel Aviv Museum of Art, Tel Aviv (Israele)

University of Haifa, Haifa (Israele)

Harabel - contemporary art platform, Tirana (Albania)

Protocinema, Istanbul-New York (Turchia-USA)

Moderna Museet Malmö, Malmö (Svezia)

Istituto Italiano di Cultura di Haifa

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato

Tools for Culture, Bologna

*Broken Words* è un'installazione video concepita da Adrian Paci nel 2019. Si sviluppa su cinque canali, in cui vengono presentati cinque rifugiati siriani intervistati dall'artista dopo la fuga dalla guerra. Adrian Paci nel montare i video mostra solo i momenti in cui i protagonisti sono zitti, lasciando però l'audio con il racconto delle loro storie. Sebbene sia difficile ascoltare i racconti, li si legge sui loro volti: i traumi, la guerra, lo spostamento. Le voci si mescolano nell'opera complicando la comprensione e creando un disallineamento tra vista e udito. *Broken Words* acquisirà ancor più significato in mostra a Haifa, città multiculturale vicina al confine con la Siria, dove nel 2022 l'Haifa Museum of Art organizzerà una grande personale dedicata ad Adrian Paci. Il progetto di acquisizione verrà presentato attraverso dei talk con screening presso Harabel - Contemporary art platform di Tirana; la sede di Protocinema a Istanbul e il Moderna Museet Malmö.

*Broken Words* is a video installation conceived by Adrian Paci in 2019. It is spread over five channels, featuring five Syrian refugees interviewed by the artist after fleeing the war. Adrian Paci in editing the videos shows only the moments when the protagonists are silent, but leaves the audio with the telling of their stories. Although it is difficult to hear the stories, you can read them on their faces: the traumas, the war, the displacement. The voices are mixed in the work, complicating understanding and creating a mismatch between sight and hearing. *Broken Words* will take on even greater significance in an exhibition in Haifa, a multicultural city close to the Syrian border, where the Haifa Museum of Art will organise a major solo exhibition dedicated to Adrian Paci in 2022. The project will be presented through talks at screenings and talks at Harabel - Contemporary art platform in Tirana; the Protocinema's headquarters in Istanbul and the Moderna Museet Malmö.

**AMBITO 1**  
COMMITTENZA  
INTERNAZIONALE E  
ACQUISIZIONE  
DI OPERE D'ARTE

**AREA 1**  
INTERNATIONAL  
COMMISSIONS  
AND ACQUISITION  
OF ARTWORKS

**NUOVE PRODUZIONI**  
NEW PRODUCTION

---

## **CESARE VIEL. *Corpi estranei***

**Proponente:** RUBER.CONTEMPORANEA, Palermo

**Museo di destinazione:** RISO - Museo regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo

### **Partner di progetto**

Universidad de Málaga / Centre Pompidou Málaga (Spagna)

Facultad de Bellas Artes de Málaga (Spagna)

### **Partner culturali**

Fondazione Pietro e Alberto Rossini, Briosco (MB)

Fondazione Sicilia, Palermo

*Corpi estranei* nasce dall'interesse comune fra l'artista Cesare Viel, i partner di progetto e il team curatoriale, rispetto a nuove modalità di pensare ed agire l'arte come dispositivo capace di innescare cambiamento, di attivare nuove modalità di dialogo adottate come modello di formazione e di interazione con le comunità in contesti non artistici. *Corpi estranei* non è la mera produzione di una nuova opera, ma un progetto di sistema incentrato sull'attivazione di processi relazionali e scambio di buone prassi fra tutti i partner coinvolti. L'opera prodotta è un tappeto realizzato a mano in Iran recante la scritta "Corpi estranei. Toccare un tesoro o un mistero". Un manifesto, dichiarazione e testimonianza di un processo, in cui la parola - scritta, verbalizzata o come espressione di un corpo agente - è fulcro di modalità relazionali in cui l'io è sempre in costante rapporto e dialogo con l'altro, tesoro e mistero. Il progetto, insieme al workshop, sarà presentato al Centre Pompidou Málaga (in convenzione con UMA - Universidad de Málaga) con una mostra dedicata e un evento performativo. Successivamente, il progetto verrà presentato in Italia negli spazi della Fondazione Rossini e poi della Fondazione Sicilia.

*Corpi estranei* was born from the common interest of the artist Cesare Viel, the project partners and the curatorial team in new ways of thinking and acting about art as a device capable of triggering change, of activating new modes of dialogue adopted as a model of education and interaction with communities in non-art contexts. *Corpi estranei* is not the mere production of a new work of art, but a system project centred on the activation of relational processes and the exchange of good practices among all the partners involved. The work produced is a handmade carpet in Iran bearing the inscription "Foreign Bodies. Touching a treasure or a mystery". A poster, declaration and testimony of a process, in which the word - written, verbalised or as expression of an acting body - is the fulcrum of relational modalities in which the self is always in constant relationship and dialogue with the other, treasure and mystery. The project, together with the workshop, will be presented at the Centre Pompidou Málaga (in agreement with UMA - Universidad de Málaga) with a dedicated exhibition and a performance event. Subsequently, the project will be presented in Italy in the spaces of the Fondazione Rossini and then of the Fondazione Sicilia.

## **RENATO LEOTTA. *Posidonia - Concertino per il mare (Little concert for the sea)***

**Proponente:** CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA, Rivoli-Torino

**Museo di destinazione:** Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino

### **Partner di progetto**

Istanbul Biennial, Istanbul Kultur Sanat Vakfi, Istanbul (Turchia)

### **Partner culturali**

FHNW - University of Applied Sciences and Arts Northwestern Switzerland, Windisch (Svizzera)

Nouveau Musée National de Monaco (NMNM), Principato di Monaco

Area Marina Protetta "Isole Ciclopi", Consorzio Isole dei Ciclopi, Aci Castello (CT)

CNR-IAS, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per lo studio degli impatti Antropici e Sostenibilità in ambiente marino, Roma - Genova

Teatro Stabile di Catania

Parco Archeologico e Paesaggistico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai (SR)

Istituto Sicilia (IS), Acireale (CT)

L'installazione sonora e performativa di Renato Leotta affonda le sue radici nell'osservazione dell'ecosistema dei fondali del Mediterraneo. Proponendo una forma di comunicazione interspecie, si presenta come tentativo di studiare e leggere le foglie dell'alga *Posidonia oceanica* in chiave di partitura musicale da eseguire come un concerto udibile da orecchie umane. Conosciuta come 'il polmone del Mediterraneo', la *Posidonia oceanica* è un'alga che prolifera nelle aree marine protette, di grande importanza per la salute delle coste, oggi quasi scomparsa nelle aree a forte impatto antropico. Portando l'attenzione sull'importanza vitale di un ecosistema minacciato, l'opera intende invitare ad ascoltare le storie di migrazione della *Posidonia*, l'adattamento, gli incontri e la lotta per sopravvivere attraverso il tempo, da un lontano passato fino ad un futuro incerto. L'opera, risultato di progetto di ricerca, si svilupperà in Turchia, Principato di Monaco e altre aree intorno al Mar Mediterraneo. Un concerto dal vivo sarà parte dell'opening della Biennale di Istanbul, dove l'opera sarà esposta come installazione sonora.

Renato Leotta's performative sound installation is rooted in the observation of the ecosystem of the Mediterranean seabed. Proposing a form of interspecies communication, it is an attempt to study and read the leaves of *Posidonia oceanica* seaweed as a musical score, to be performed as a concert audible to human ears. Known as 'the lung of the Mediterranean', *Posidonia oceanica* is a seaweed that proliferates in marine protected areas, of great importance for coastal health, and has almost disappeared in areas of high anthropogenic impact. By drawing attention to the vital importance of a threatened ecosystem, the work aims to invite us to listen to the stories of *Posidonia*'s migration, adaptation, encounters and struggle to survive through time, from the distant past to an uncertain future. An artwork that includes a research project, *Concertino* will develop in Turkey, Principality of Monaco and other areas around the Mediterranean Sea. An opening live concert will be part of the Istanbul Biennial, where it will also be exhibited as a sound installation.

## **CLEO FARISELLI. *Your storm, our dew* (working title)**

**Proponente:** ALMANAC INN APS, Torino

**Museo di destinazione:** MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna

### **Partner di progetto**

Almanac projects, Londra (UK)

### **Partner culturali**

Stockholm University, Stoccolma (Svezia)

Studio Start, Anversa (Belgio)

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato

Museo del Novecento, Milano

Basata sulla forma teatrale del "teatro nero", l'opera video di Cleo Fariselli parte dall'idea di 'emergenza dilatata', cioè la tensione prodotta dalle contraddittorie voci dei media che, seppur fondata su temi urgenti e reali, finisce inevitabilmente per assumere caratteristiche proprie, tendenti ad astrarsi e a generare un senso di insicurezza perpetua. L'artista ha iniziato a riflettere su questa condizione da una prospettiva più ampia già da prima della diffusione del COVID-19 che ne ha inasprito i caratteri, indagandone vari aspetti e ambiti che interessano la nostra sfera socio-politica, come la crisi ambientale o il rapporto tra privato e pubblico. L'opera sarà promossa attraverso diversi eventi all'estero: due mostre personali con talk di approfondimento ad Anversa presso Studio Start e a Londra presso Almanac Projects, uno screening e talk presso l'Università di Stoccolma; in Italia l'opera sarà al centro una mostra e di un talk presso Almanac Inn a Torino e con due screening del lavoro e un talk di approfondimento presso il Museo del Novecento, a Milano, e presso il Centro Pecci, a Prato.

Based on the genre of Black light theatre, Cleo Fariselli's video work starts from the idea of 'dilated emergency', the tension produced by the contradictory voices of the media which, although focused on urgent and real issues, inevitably ends up taking on characteristics of its own, tending to abstract into a feeling of perpetual insecurity. The artist has been reflecting on this condition from a broader perspective since before the release of the COVID-19, investigating various aspects and areas that affect our socio-political sphere, such as the environmental crisis and the relationship between private and public. The work will be promoted through various events abroad: two solo exhibitions with in-depth talks in Antwerp at Studio Start and in London at Almanac Projects, a screening and talk at Stockholm University; in Italy the work will be promoted with an exhibition and talk at Almanac Inn in Turin and with two screenings of the work and in-depth talks at the Museo del Novecento in Milan and at the Centro Pecci in Prato.

## **ADELITA HUSNI BEY. *The Maze - school of pandemics***

**Proponente:** THE VERA LIST CENTER FOR ART AND POLITICS, New York

**Museo di destinazione:** Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino

### **Partner culturali**

Victorian College of the Arts, Melbourne University (Australia)

Moody Center for the Arts, Rice University, Houston, Texas (USA)

Art House, Shkoder (Albania)

Van Abbemuseum, Eindhoven (Paesi Bassi)

BAK, basis voor actuele kunst, Utrecht (Paesi Bassi)

Gasworks, London (UK)

The Museum of Contemporary Art of Panama, Panama City (Panama)

Chimurenga, Cape Town (South Africa)

KHOJ International Artists Association, Delhi (India)

Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino

*The Maze* esamina la crisi generata dal Covid-19 nel contesto delle pandemie storiche, mentre scava le nozioni di resilienza umana, organizzazione politica e solidarietà. Il lavoro è un'opera relazionale che parte da un'installazione su larga scala che funge sia da spazio pedagogico che da set cinematografico che si lega a workshop interattivi condotti dall'artista con "necessary workers" e studenti. L'opera finale sarà un'installazione che presenterà il labirinto che funge da set, oggetti scultorei e la componente filmica sviluppata durante i workshop. Dopo la première internazionale presso il Brooklyn Army Terminal (BAT) di New York, sono previsti in tutto il mondo talk con l'artista, screening e workshop presso i partner culturali negli Stati Uniti, nei Paesi Bassi, in Albania, nel Regno Unito, a Panama, in Sud Africa, in India. In Italia è prevista una première al Castello di Rivoli, in occasione dell'acquisizione dell'opera.

*The Maze* examines the Covid-19 crisis in the context of pandemics spanning millennia and geographies, while simultaneously excavating notions of human resilience, political organizing, and solidarity.

*The Maze* will comprise a large-scale installation of interlocking rooms and corridors acting both as a pedagogical space and a film set anchored by interactive workshops conducted by the artist with "necessary workers" and students. The final artwork will feature unique parts of the set (labyrinth), sculptural objects and the film component, developed during the workshops. After the international premiere at the Brooklyn Army Terminal (BAT) in New York, artist talks with the artist, screenings and workshops are planned all over the world thanks to the involvement of cultural partners in the United States, the Netherlands, Albania, the United Kingdom, Panama, South Africa and India. In Italy, a première is planned at the Castello di Rivoli, on the occasion of the acquisition of the work.

## **FRANCESCO BELLINA. *Gli ultimi pescatori / The Last Fishermen***

**Proponente:** STUDIO RIZOMA, Palermo/Berlino

**Museo di destinazione:** Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva, Palermo

### **Partner di progetto**

European Alternatives Berlin E.V., Berlino (Germania)

### **Partner culturali**

Waza - Centre d'Art de Lubumbashi (Repubblica Democratica del Congo)

Kyiv Biennial, Kyev (Ucraina)

Spoiler Aktionsraum, Berlino (Germania)

Oneroom Gallery, organizzazione no-profit, Londra (UK)

Cesuralab, Pianello Val Tidone (PC)

Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee - Museo Madre, Napoli

MACTE Museo di Arte Contemporanea di Termoli (CB)

*Gli Ultimi Pescatori* è un'installazione multimediale che indaga la perdita della pesca artigianale e delle comunità portuali attraverso le storie umane che rivelano la scarsità economica locale della globalizzazione, lo sfruttamento e la connessione tra tre luoghi apparentemente lontani: Sicilia, Tunisia e Ghana. Le tre città condividono la partecipazione e lo sfruttamento da parte delle reti del commercio globale e le conseguenze urbane della diminuzione dei porti e dei villaggi di pesca. Con l'estinzione del pesce scompare anche la presenza di pescatori e dei loro porti. Bellina offre una visione inedita del patrimonio italiano/mediterraneo e della sua attuale collocazione all'interno delle reti globali. L'opera è composta anche da un lungometraggio, realizzato in collaborazione con Stefano Liberti, per raccontare le vite di coloro le cui esistenze sono alterate e gli ambienti cancellati da interessi lontani. Dopo le presentazioni del progetto presso lo Spoiler Aktionsraum di Berlino e il Waza - Centre d'Art di Lubumbashi, l'opera sarà esposta in anteprima all'interno della Biennale di Kiev. In Italia, dopo le presentazioni con talk presso il Museo MACTE di Termoli e il Museo Madre, *Gli Ultimi Pescatori* avrà una mostra monografica dedicata presso l'Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva di Palermo, in occasione dell'entrata in collezione dell'opera.

*The Last Fishermen*, a multimedia installation that investigates the loss of artisanal fishing and port communities through human stories that reveal the local economic scarcity of globalisation, exploitation and connection between three seemingly remote places: Sicily, Tunisia and Ghana. The three cities share their participation in and exploitation by global trade networks and the urban consequences of diminishing ports and fishing villages. With the extinction of fish, the presence of fishermen and their ports also disappears. Bellina offers a novel vision of Italian/Mediterranean heritage and its current place within global networks. The work also includes a full-length film, made in collaboration with author and director Stefano Liberti, to recount the lives of those whose existences are altered and environments erased by distant interests. After presentations of the project at the Spoiler Aktionsraum in Berlin and the Waza - Centre d'Art in Lubumbashi, the work will be premiered at the Kiev Biennial. In Italy, after the presentations with talks at the MACTE Museum in Termoli and the Madre Museum, *The Last Fishermen* will have a dedicated monographic exhibition at the Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva in Palermo, on the occasion of the work's entry into the collection.

## **ALEX CECCHETTI. *Sentiero***

**Proponente:** ZÈNZA SÈIDA APS (BIENNALE GHERDÈINA), Ortisei (Val Gardena, Bolzano)

**Museo di destinazione:** Museion, Museo di Arte Contemporanea Bolzano

**Partner di progetto:** TAXISPALAIS Kunsthalle Tirol, Innsbruck (Austria)

### **Partner culturali**

Somalgors 74, Tschlin, Alta Engadina (Svizzera)

IASPIS, Stoccolma (Svezia)

Kestner Gesellschaft, Hannover (Germania)

Cove Park, Helensburg, Scozia (UK)

Fondazione Maxxi - Maxxi L'Aquila

*Sentiero* si costituisce come intervento di land art non invasivo, come community art project e come cammino estetico-performativo e installazione. Si manifesta nella realizzazione di un sentiero immerso nella natura che funge da catalizzatore per un esperimento collaborativo e sociale tra la comunità locale e il paesaggio circostante. Ha l'ambizione di creare un percorso nella natura nella quale ricostruire le relazioni tra umano, ambiente e estetica. Il sentiero è tenuto in vita da un gruppo di guide locali formate dallo stesso Cecchetti. Le guide hanno il duplice compito di mantenere intatta l'opera e gestirne la fruizione accompagnando i visitatori. L'opera sarà realizzata in occasione della Biennale Gherdèina 2022; dopo una mostra presso il TAXISPALAIS Kunsthalle Tirol, verrà riattivata attraverso una serie di performance-lecture e workshops in forma di camminata in parchi/boschi, in collaborazione con i partner culturali coinvolti: Somalgors 74, IASPIS, Kestner Gesellschaft, Cove Park e il Maxxi L'Aquila.

*Sentiero* is a non-invasive land art intervention, a community art project and an aesthetic-performative path and installation. It manifests itself in the creation of a path immersed in nature that acts as a catalyst for a collaborative and social experiment between the local community and the surrounding landscape. It has the ambition to create a pathway in nature in which to reconstruct the relationships between human, environment and aesthetics. The pathway is maintained by a group of local guides trained by Cecchetti himself. The guides have the double task of keeping the work intact and managing its use by accompanying visitors. The work will be realised on the occasion of the Biennale Gherdèina 2022; after an exhibition at the TAXISPALAIS Kunsthalle Tirol, it will be reactivated through a series of performance-lectures and workshops in the form of a walk in parks/woods, in collaboration with the cultural partners involved: Somalgors 74, IASPIS, Kestner Gesellschaft, Cove Park and Maxxi L'Aquila.

## **FRANCESCO JODICE. *West***

**Proponente:** MUSEO DI FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA, Cinisello Balsamo (MI)

**Museo di destinazione:** Museo di Fotografia Contemporanea, Cinisello Balsamo (MI)

### **Partner di progetto**

Galerie le Château d'Eau – Pôle photographique Toulouse, Tolosa (Francia)

### **Partner culturali**

Arc en rêve centre d'Architecture, Bordeaux (Francia)

*WEST* è un progetto di ricerca in progress che racconta il sorgere e il declino del secolo americano, indagando le origini della crisi attuale del modello liberista e più in generale dell'Occidente, in un arco di tempo compreso tra l'inizio della Gold Rush e il fallimento della Lehman Brothers. *WEST* si compone di tre lunghi viaggi attraverso dieci degli stati dove ebbe luogo la corsa all'oro ed è costituito da un ampio archivio fotografico e dalla raccolta di "minerali e detriti culturali" relativi alla storia economica, geologica, politica e culturale del "secolo americano". Il progetto prevede il completamento della ricerca dell'artista attraverso la realizzazione del terzo e conclusivo viaggio e la conseguente produzione di un primo nucleo di opere, preceduti da un seminario di studio ospitato da Arc en rêve a Bordeaux e seguiti da un'anteprima espositiva del progetto completo presso Le Château d'Eau a Tolosa. Il viaggio negli Stati Uniti sarà raccontato per la prima volta in tempo reale da Francesco Jodice sul suo profilo Instagram e sarà poi oggetto di una serata speciale con l'artista presso Triennale Milano. L'opera risultante dal progetto sarà una serie inedita composta da 17 stampe fotografiche di grande formato.

*WEST* is an in-progress research project that recounts the rise and fall of the American century, investigating the origins of the current crisis of the liberal model and more generally of the West over a period of time between the beginning of the Gold Rush and the bankruptcy of Lehman Brothers. *WEST* is composed of three long journeys through ten of the states where the Gold Rush took place and consists of an extensive photographic archive and a collection of "minerals and cultural detritus" relating to the economic, geological, political and cultural history of the "American Century". The project envisages the completion of the artist's research through the realisation of the third and final journey and the consequent production of a first nucleus of works, preceded by a study seminar hosted by Arc en rêve in Bordeaux and followed by a preview exhibition of the complete project at Le Château d'Eau in Toulouse. The trip to the United States will be recounted for the first time in real time by Francesco Jodice on his Instagram profile and will then be the subject of a special evening with the artist at Triennale Milano. The artwork resulting from the project will be an original series of 17 large-format prints.

## **MALI WEIL. *The Mountain of Advanced Dreams***

**Proponente:** IL GAVIALE (Centrale Fies)

**Museo di destinazione:** Museo d'Arte Contemporanea Donnaregina - Museo Madre, Napoli

### **Partner di progetto**

Bunker, Ljubljana (Slovenia)

Festspillene i Nord-Norge, Harstad (Norvegia)

### **Partner culturali**

Hamburger Bahnhof – Museum für Gegenwart, Berlino (Germania)

Kunstraum Innsbruck (Austria)

Färgfabriken+Dace (Dance Art Critical Ecology), Gnesta (Svezia)

DAMU (Facoltà di Teatro dell'Accademia di Performing Arts), Praga (Repubblica Ceca)

ART+CHÂTEAU, Berna (Svizzera)

Museo Nazionale della Montagna, Torino

MUSE-Museo delle Scienze, Trento

Centro Uomini e Lupi - Aree Protette Alpi Marittime, Cuneo

Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee - Museo Madre, Napoli

*The Mountain of Advanced Dreams* di Mali Weil muove da una relazione topica dell'immaginario occidentale: quella tra umani e lupi, articolando una ricerca sulla diplomazia interspecie, sia come punto di incontro teorico per molteplici direttrici filosofiche, giuridiche e biologiche, sia come spazio fictional. L'opera in 3 elementi, che incrocia ricerca scientifica e filosofica con elementi di world building, si presenta come una video installazione in dialogo con 2 oggetti rituali: un arazzo e una bambola/dea, e ha la sua matrice narrativa in una performance, che completa e divulga il progetto. Oggetti, video e performance invitano a immaginare un mondo in cui gli atti diplomatici sono la base necessaria per ogni azione politica, frutto dell'interazione con altri viventi. La promozione composta da mostre, screening, presentazioni di performance, talk, educational program, public program e workshop, si sviluppa attraverso un network di partnership che dalle Alpi (Slovenia, Austria, Trentino, Piemonte, Svizzera) passa per Berlino e Praga, per spingersi oltre il circolo polare, in Svezia. A conclusione del progetto, un concept book con immagini e testi di artista, curatori e studiosi, ne prosegue la diffusione.

*The Mountain of Advanced Dreams* moves from a topical relationship in the Western imagination: that between humans and wolves, articulating research on inter-species diplomacy, both as a theoretical meeting point for multiple philosophical, legal, and biological guidelines, and as a fictional space. The work in 3 elements, which crosses scientific and philosophical research with elements of world building, is presented as a video installation in dialogue with 2 ritual objects: a tapestry and a doll/goddess, and has its narrative matrix in a performance, which completes and divulges the project. Objects, video, and performance invite us to imagine a world in which diplomatic acts are the necessary basis for all political action, the result of interaction with other living beings. The promotion, consisting of exhibitions, screenings, presentations of performances, talks, educational programmes, public programmes and workshops, is developed through a network of partnerships that runs from the Alps (Slovenia, Austria, Trentino, Piedmont, Switzerland) through Berlin and Prague to beyond the polar circle in Sweden. At the end of the project, a concept book with images and texts by the artist, curators and scholars continues its dissemination.

## **BEATRICE GIBSON. *Alkestis***

**Proponente:** MUSEO CIVICO DI CASTELBUONO, Castelbuono (PA)

**Museo di destinazione:** Museo Civico di Castelbuono, Castelbuono (PA)

### **Partner di progetto**

Southbank Centre, Londra (UK)

### **Partner culturali**

Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo

Centro Servizi Sistema Museale di Ateneo dell'Università degli Studi di Palermo

Centro Polis, Comune di Castelbuono (PA)

MACRO - Museo d'Arte Contemporanea Roma

Ordet, Milano

Il film *Alkestis* è un riadattamento contemporaneo dell'omonima tragedia di Euripide, ripensato da una prospettiva femminista e autobiografica: ambientato tra Italia e Regno Unito, in un'Europa devastata dalla pandemia, documenta il viaggio dell'artista come donna e madre, il trasferimento della sua famiglia da Londra a Palermo e il tentativo di stabilire un contatto in un contesto radicalmente diverso. Il film sarà promosso all'estero attraverso la partecipazione al British Art Show 9; in Italia il film sarà presentato in anteprima dal Museo Civico di Castelbuono e attraverso una serie di eventi su tutto il territorio nazionale organizzati in collaborazione con il Museo MACRO di Roma; Ordet a Milano; l'Università degli Studi di Palermo, il Centro Polis di Castelbuono (PA).

The film *Alkestis* is a contemporary re-adaptation of Euripides' tragedy of the same name, rethought from a feminist and autobiographical perspective: set between Italy and the United Kingdom, in a Europe devastated by the pandemic, it documents the artist's journey as a woman and mother, the relocation of her family from London to Palermo and the attempt to establish contact in a radically different context. The film will be promoted abroad through participation in the British Art Show 9; in Italy the film will be premiered by the Museo Civico di Castelbuono and through a series of events throughout the country organised in collaboration with the MACRO Museum in Rome; Ordet in Milan; the University of Palermo, the Centro Polis in Castelbuono (PA).

## **DAAR - DECOLONIZING ARCHITECTURE ART RESEARCH. *Ente di Decolonizzazione - Borgo Rizza***

**Proponente:** ARCHITECTURE MUSEUM LA LOGE ASBL-VZW, Bruxelles

**Museo di destinazione:** Museo d'Arte Contemporanea Donnaregina - Museo Madre, Napoli

### **Partner di progetto**

KUNST-WERKE BERLIN e.V. / Berlin Biennale for contemporary Art (Berlino)

Comune di Albissola Marina (SV)

### **Partner culturali**

Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee - Museo Madre, Napoli

*Ente della Decolonizzazione – Borgo Rizza* è una installazione di DAAR (Sandi Hilal e Alessandro Petti) che esplora le possibilità di riappropriazione critica, riuso e sovversione dell'architettura coloniale-fascista. Partendo dalla decomposizione e ricomposizione dell'edificio dell'Ente della Colonizzazione del Latifondo Siciliano costruito a Borgo Rizza, in provincia di Siracusa, si intende costruire un'installazione dinamica che si attivi come spazio discorsivo dove il pubblico è invitato a riconsiderare criticamente gli effetti sociali, politici ed economici dell'eredità fascista e coloniale e allo stesso tempo immaginarne collettivamente nuovi usi collettivi. L'installazione consisterà nella riproduzione in scala dell'edificio dell'Ente, che gli artisti hanno decomposti in 7 moduli multiuso corredati da una serie fotografica e una targa. L'opera sarà presentata e attivata con "assemblee decoloniali" grazie ai partner coinvolti: la Biennale di Berlino e il Museo Madre di Napoli (museo di destinazione finale dell'opera), La Lodge, Bruxelles e il Comune di Albissola Marina.

*Ente della Decolonizzazione – Borgo Rizza* is an installation by DAAR (Sandi Hilal and Alessandro Petti) that explores the possibilities of critical re-appropriation, re-use and subversion of colonial-fascist architecture. Starting from the decomposition and recomposition of the building of the Ente della Colonizzazione del Latifondo Siciliano built in Borgo Rizza, in the province of Syracuse, the intention is to construct a dynamic installation that acts as a discursive space where the public is invited to critically reconsider the social, political and economic effects of the fascist and colonial legacy and at the same time collectively imagine new uses for it. The installation will consist of a scale reproduction of the Ente building, which the artists have decomposed into 7 multi-purpose modules accompanied by a photographic series and a plaque. The work will be presented and activated with "decolonial assemblies" thanks to the partners involved: the Berlin Biennale and the Madre Museum in Naples (the work's destination museum), La Lodge, Brussels and Albissola Marina.

**AMBITO 2**  
PROMOZIONE INTERNAZIONALE  
DI ARTISTI,  
CURATORI E CRITICI

**AREA 2**  
INTERNATIONAL PROMOTION  
OF ARTISTS,  
CURATORS AND CRITICS

**MOSTRE MONOGRAFICHE  
PRESSO ISTITUZIONI INTERNAZIONALI**

**MONOGRAPHIC EXHIBITIONS  
AT INTERNATIONAL INSTITUTIONS**

---

## **GIUSEPPE PENONE. *River of Forms: Giuseppe Penone's Drawings***

**Proponente:** PHILADELPHIA MUSEUM OF ART, Philadelphia

**Istituzione coinvolta:** Philadelphia Museum of Art, Philadelphia (USA)

Nel 2022, il Philadelphia Museum of Art presenterà *River of Forms: Giuseppe Penone's Drawings*, una celebrazione della recente donazione di 314 opere su carta dell'artista curata da Carlos Basualdo, The Keith L. and Katherine Sachs Senior Curator of Contemporary Art, con il Research Associate Lara Demori. Con questo dono il museo avrà la più grande collezione di opere su carta di Penone negli Stati Uniti. La mostra sarà accompagnata da programmi educativi (5 conferenze di approfondimento sull'artista e tematiche affini, visite guidate, visite specialistiche per studenti e accademie tra l'altro), e da un'importante pubblicazione che sarà il primo resoconto completo dei disegni dell'artista nella letteratura anglofona.

In 2022, the Philadelphia Museum of Art will present *River of Forms: Giuseppe Penone's Drawings*, a celebration of the artist's recent donation of 314 works on paper curated by Carlos Basualdo, The Keith L. and Katherine Sachs Senior Curator of Contemporary Art, with Research Associate Lara Demori. With this gift, the museum will have the largest collection of Penone's works on paper in the United States. The exhibition will be accompanied by educational programmes (5 lectures on the artist and related topics, guided tours, special tours for students and academics among others), and a major publication that will be the first comprehensive account of the artist's drawings in English-speaking literature.

## **FRANCESCO VEZZOLI. *Antico non antico* (working title)**

**Proponente:** KUNSTHALLE LISSABON, Lisbona

**Istituzione coinvolta:** Kunsthalle Lissabon, Lisbona (Portogallo)

### **Partner di progetto**

Escola Das Artes –Universidade Católica Portuguesa, Lisbona (Portogallo)

### **Partner culturali**

Contemporânea, Lisbona (Portogallo)

ZERO edizioni, Milano

Nell'ambito della programmazione 2022, l'artista italiano Francesco Vezzoli è stato invitato a sviluppare un nuovo progetto per Kunsthalle Lissabon. La sua pratica trasversale, che colma il gap tra ciò che è spesso definito "cultura alta" e ciò che è considerato "pop", si allinea agli interessi della Kunsthalle. Il progetto si basa sull'invito a Vezzoli dal direttore del centro d'arte portoghese e si presenta come occasione di visibilità internazionale per uno dei principali artisti italiani. La mostra sarà aperta dal 1 giugno al 4 settembre 2022; le attività di promozione del progetto prevedono una *masterclass* dell'artista con gli studenti della Escola Das Artes –Universidade Católica Portuguesa, oltre alla presentazione del catalogo edito in occasione della mostra, presso la Kunsthalle Lissabon.

As part of the 2022 programme, Italian artist Francesco Vezzoli has been invited to develop a new project for Kunsthalle Lissabon. His transversal practice, which bridges the gap between what is often referred to as 'high culture' and what is considered 'pop', aligns with the Kunsthalle's interests. The project is based on Vezzoli's invitation from the director of the Portuguese art centre and presents itself as an opportunity for international visibility for one of Italy's leading artists. The exhibition will run from 1 June to 4 September 2022. The promotional activities for the project include a masterclass by the artist with the students of the Escola Das Artes -Universidade Católica Portuguesa, as well as the presentation of the catalogue published on the occasion of the exhibition, at the Kunsthalle Lissabon.

## **RAFFAELLA CRISPINO. *We Want Mirrors: A Journey Into the Matrix of Coloniality***

**Proponente:** MMSU – Museum of Contemporary Art Rijeka

**Istituzione coinvolta:** MMSU – Museum of Contemporary Art Rijeka, Fiume (Croazia)

### **Partner culturali**

Musée des Beaux-Arts de Tournai, Tournai (Belgio)

La prima mostra retrospettiva di Raffaella Crispino, ospitata dal MMSU Rijeka, è incentrata sul muoversi dell'artista attraverso contesti storici, sociali e politici come una testimone che registra le tracce di un colonialismo che ancora permea la prospettiva occidentale. La mostra, intitolata *We want mirrors*, suggerisce il bisogno di riflessione in senso letterale e metaforico, per svelare la matrice delle strutture patriarcali internalizzate, del razzismo e delle radici della modernità come vessillo per forme di controllo. La mostra aprirà dal 13 settembre fino al 4 dicembre 2022 e presenterà anche un progetto site-specific realizzato in residenza dall'artista nel museo nel 2013, finora mai presentato al pubblico, riallestito come installazione ambientale.

Raffaella Crispino's first retrospective exhibition, hosted by the MMSU Rijeka, centres around her travelling across historical, social, and political contexts in the guise of a witness that records the traces of colonialism through which the Western perspective still functions today. The exhibition, titled *We Want Mirrors*, suggests the need for reflection both in literal and metaphorical senses, to uncover the matrix of internalised patriarchal structures, racism, and the roots of modernity as a vessel for forms of control. The exhibition will open from 13 September until 4 December 2022 and will also present a site-specific project made during the artist's residency at the museum in 2013, which has never been presented to the public until now, rearranged as an environmental installation.

## **CARLONI E FRANCESCHETTI. *Esso. Shadows Oozing Gold***

**Proponente:** TRIESTE CONTEMPORANEA, Trieste

**Istituzione coinvolta:** Institute for Contemporary Art Zagreb, Zagabria (Croazia)

### **Partner culturali**

Laboratoire HAR (Histoire des Arts et des Représentations), Université Paris Nanterre (Francia)

ABC (Adriatico Book Club), Venezia

IUAV, Dipartimento di Culture del Progetto - Corso arti performative, Venezia

Fondazione Pesaro Nuovo Cinema, Pesaro

Giardini Pensili, Rimini

L'Officina, Trieste

Studio Tommaseo, Istituto per le arti, Trieste

Il progetto espositivo del duo Carloni e Franceschetti è previsto presso l'Institute for Contemporary Art Zagreb nella primavera 2022 in concomitanza con il centenario della nascita di Pasolini. Il titolo *Esso. Shadows Oozing Gold* si riferisce a *Poesie mondane*, dove Pasolini profetizza un grande cambiamento proveniente dal Sud del mondo. La mostra presenterà una serie di opere inedite (fotografie, video, installazioni) che interpretano in chiave onirica e allucinatoria il tema delle forme in cui il fascismo si radica nei diversi strati sociali, mettendo in relazione le metamorfosi tra fascismo, petrolio e cristianesimo e prendendo spunto da *Petrolio*, l'ultimo libro scritto da Pasolini. La promozione del progetto è strutturata per snodarsi in preview e incontri di approfondimento sui diversi aspetti e temi del progetto – presso diverse città: Venezia, Zagabria, Trieste, Pesaro, Paris Nanterre – collegati tra loro dai podcast di Usmaradio. È inoltre prevista la pubblicazione di un catalogo, edito da ABC Book in occasione della mostra.

An exhibition project by the duo Carloni and Franceschetti, to be held in Zagreb in late spring 2022 to coincide with the centenary of Pasolini's birth. The title of the project *Esso. Shadows Oozing Gold* refers instead to *Poesie mondane*, where Pasolini prophesies a great change coming from the South of the world. The exhibition will present new works (photographs, videos, installations) that interpret in a dreamlike and hallucinatory way the theme of the forms in which fascism takes root in different social strata, relating the metamorphoses between fascism, oil and Christianity and taking inspiration from *Petrolio*, Pasolini's last book. The promotion of the project is developed through previews and in-depth meetings in different cities, Venice, Zagreb, Trieste, Pesaro, Paris Nanterre. The events will be interconnected by Usmaradio podcasts. A catalogue will also be published by ABC Book on the occasion of the exhibition.

**AMBITO 2**  
PROMOZIONE INTERNAZIONALE  
DI ARTISTI,  
CURATORI E CRITICI

**AREA 2**  
INTERNATIONAL PROMOTION  
OF ARTISTS,  
CURATORS AND CRITICS

**PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI  
INTERNAZIONALI**

PARTICIPATION IN INTERNATIONAL EVENTS

---

## **LUIGI COPPOLA. *Ex situ***

**Proponente:** RAMDOM, Lecce

**Istituzione coinvolta:** Biennale di Lubumbashi, Congo

### **Partner di progetto**

Picha Asbl, Congo

### **Partner culturali**

CAD+ sr (center for arts, design and social research), Boston (USA)

Royal Institute of Art, Stoccolma (Svezia)

IASPIS, Stoccolma (Svezia)

Arts Catalyst, Sheffield (UK)

Framer Framed, Amsterdam (Paesi Bassi)

Wiels Contemporary Art Center, Bruxelles (Belgio)

*Ex Situ* è un progetto dell'artista Luigi Coppola, a cura di Lucrezia Cippitelli e Ramdom, realizzato per la 7a Biennale di Lubumbashi in Congo dal titolo *Toxicity*. L'opera intende mettere in luce alcune questioni dirimenti della nostra contemporaneità: la relazione tra estrattivismo neoliberale e storia coloniale; le gravi condizioni di inquinamento del territorio; la scarsità di mezzi per l'autoproduzione alimentare; le proposte innovative provenienti dai campi del sapere scientifico e il ruolo che arte e produzione culturale rivestono nel territorio. L'opera consiste in un'installazione di 13 grandi banner dipinti su tela, di 12 vasi in terra cruda e del materiale di ricerca, studio e documentazione dell'intero processo. Il progetto finale sarà presentato presso il Centro d'Arte Picha e aperto al pubblico durante la Biennale di Lubumbashi che avrà luogo da ottobre a novembre 2022.

*Ex Situ* is a project by artist Luigi Coppola curated by Lucrezia Cippitelli and Ramdom for the 7th Lubumbashi Biennial in Congo, entitled *Toxicity*. The work intends to highlight some of the key issues of our contemporary times: the relationship between neoliberal extractivism and colonial history; the serious conditions of pollution of the territory; the scarcity of means for self-production of food; the innovative proposals coming from the fields of scientific knowledge and the role that art and cultural production play in the territory. The work consists of an installation of 13 large banners painted on canvas, 12 earthenware pots and the research, study and documentation material of the entire process. The final project will be presented at the Picha Art Centre and opened to the public during the Lubumbashi Biennial, which will take place from October to November 2022.

## **CAMERANEBBIA. *Autofficina futuro***

**Proponente:** POLITECNICO DI MILANO – DIPARTIMENTO DI DESIGN, Milano

**Istituzione coinvolta:** Guggenheim, Bilbao (Spagna)

### **Partner culturali**

Cumulus International Association of Universities and Colleges of Art, Design and Media, New York (USA)

*The Gallery of the future*, parte della mostra collettiva *Art of Motion* curata dalla Fondazione Norman Foster in programma al Museo Guggenheim di Bilbao (8 aprile - 18 settembre 2022), vuole dar voce ai giovani progettisti, chiedendogli di proporre visioni future sul tema della mobilità. In tale contesto, la Scuola del Design del Politecnico di Milano – unica istituzione italiana selezionata – ha deciso di affidare la narrazione della profonda relazione tra le visioni future e l'unicità delle proprie radici storiche ad un'opera contemporanea, multimediale e site specific dei CamerAnebbia: *Autofficina Futuro*. Quest'ultima, attraverso contenuti multimediali e interattivi, racconta l'autofficina del domani svelando gli elaborati degli studenti del Politecnico (immagini, schizzi e filmati) che tratteggiano differenti futuri e possibili.

*The Gallery of the future*, part of the group exhibition *Art of Motion* curated by the Norman Foster Foundation and scheduled to take place at the Guggenheim Museum in Bilbao (8 April - 18 September 2022), aims to give a voice to young designers, asking them to propose future visions on the theme of mobility. In this context, the School of Design of the Politecnico di Milano - the only Italian institution selected - has decided to entrust the narration of the profound relationship between future visions and the uniqueness of its historical roots to a contemporary, multimedia and site-specific work by CamerAnebbia: *Autofficina Futuro*. The installation, through multimedia and interactive content, narrates the workshop of tomorrow by revealing the work by the students of the Poitecnico (images, sketches and films) that outline different possible futures.

## **ANILA RUBIKU. *The swing of injustice***

**Proponente:** ASSOCIAZIONE ACROBAZIE, Palermo

**Istituzione coinvolta:** Biennale d'Art et d'Architecture du Frac Centre-Val de Loire, Vierzon (Francia)

### **Partner di Progetto**

EPCC Frac Centre-Val de Loire, Orléans (Francia)

### **Partner culturali**

associazione ruber.contemporanea, Palermo

Nel 2022, si terrà a Vierzon la III Biennale d'Art et d'Architecture du Frac Centre-Val de Loire organizzata dal FRAC-Centre Val de Loire di Orléans dal titolo *Infinie liberté, un monde pour une démocratie féministe*, a cura di Abdelkader Damani. Un progetto che mira a riportare parità nella rappresentazione della realtà attraverso una riscrittura al femminile della storia dell'arte e dell'architettura recente, con la sfida di immaginare un modo più umano di vivere insieme. Rientra in questa poetica il lavoro site-specific di Anila Rubiku selezionato per la Biennale, *The Swing of Injustice*: un'installazione che verrà realizzata durante una residenza dell'artista, nell'ambito di un workshop partecipativo con la comunità locale di donne fragili, che saranno invitate a rappresentarsi come uccelli. Il risultato di questi laboratori, dai quali emergeranno storie di libertà e costrizione, giocherà sull'assemblaggio di tre architetture diverse, composte da elementi simbolici.

In 2022, Vierzon will host the 3rd Biennale d'Art et d'Architecture du Frac Centre-Val de Loire organised by FRAC-Centre Val de Loire in Orléans, entitled *Infinie liberté, un monde pour une démocratie féministe*, curated by Abdelkader Damani. The project aims to restore equality in the representation of reality through a feminine rewriting of recent art history and architecture, with the challenge of imagining a more human way of living together. Anila Rubiku's site-specific work selected for the Biennale, *The Swing of Injustice*, is part of this poetics: an installation that will be created during the artist's residency, as part of a participatory workshop with the local community of fragile women, who will be invited to represent themselves as birds. The result of these workshops, from which stories of freedom and constraint will emerge, will play on the assembly of three different architectures, composed of symbolic elements.

**PARTECIPAZIONE  
DI UN CRITICO O DI UN CURATORE  
A UNA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE  
(GUEST CURATOR)**

**PARTICIPATION IN INTERNATIONAL EVENTS  
OF AN ITALIAN CURATOR  
(GUEST CURATOR)**

---

## **FRANCESCO URBANO RAGAZZI. LIAF 2022 - *Fantasmagoriana***

**Proponente:** NORDNORSK KUNSTNERSENTER, Svolvær, Norvegia

**Istituzione coinvolta:** LIAF–Lofoten International Art Festival, Lofoten (Norvegia)

### **Partner culturali**

Maaretta Jaukkuri Foundation, (Norvegia)

Nordland Kunst-og filmfagskole, (Norvegia)

Zuecca Projects, Venezia

LIAF - Lofoten International Art Festival è la manifestazione biennale più longeva della Scandinavia. La sua diciassettesima edizione (3 settembre - 15 ottobre 2022) sarà curata dal duo italiano Francesco Urbano Ragazzi. Sedi della mostra saranno l'NNKS - Nordnorsk kunstnersenter (Svolvær) e diversi luoghi nella città di Kabelvåg nell'arcipelago delle isole Lofoten, Nord Norvegia, sopra il Circolo Polare Artico. Intitolata *LIAF 2022: FANTASMAGORIANA*, la nuova edizione della biennale vedrà la partecipazione di artisti internazionali provenienti da cinque continenti, oltre che di artisti locali appartenenti, in particolar modo, alla cultura indigena Sámi. Accompagneranno il progetto espositivo un programma di eventi pubblici organizzato in collaborazione con Maareta Jakkuri Foundation, un programma di residenze, un catalogo, un evento di lancio organizzato a Venezia in concomitanza con la Biennale di Arti Visive, un online diary che si dipanerà tra un sito web dedicato e i canali social di LIAF.

LIAF - Lofoten International Art Festival is Scandinavia's longest-running biennial event. The 17<sup>th</sup> edition of the biennale (3 September - 15 October 2022) will be curated by the Italian duo Francesco Urbano Ragazzi. The exhibition venues will be the NNKS - Nordnorsk kunstnersenter (Svolvær) and various locations in the city of Kabelvåg in the Lofoten archipelago, North Norway, above the Arctic Circle. Entitled *LIAF 2022: FANTASMAGORIANA*, the new edition of the biennale will feature international artists from five continents, as well as local artists belonging, in particular, to the indigenous Sámi culture. The exhibition project will be accompanied by a programme of public events organised in collaboration with the Maareta Jakkuri Foundation, a residency programme, a catalogue, a launch event organised in Venice to coincide with the Visual Arts Biennale, and an online diary that will run through a dedicated website and LIAF's social channels.

**AMBITO 2**  
PROMOZIONE INTERNAZIONALE  
DI ARTISTI,  
CURATORI E CRITICI

**AREA 2**  
INTERNATIONAL PROMOTION  
OF ARTISTS,  
CURATORS AND CRITICS

**PRODUZIONI EDITORIALI INTERNAZIONALI**  
INTERNATIONAL EDITORIAL PRODUCTIONS

---

## **OTRA FIESTA. MASSIMO BARTOLINI: 1990-2022**

**Proponente:** CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI, Prato

**Artista:** Massimo Bartolini

**Tipologia:** Monografia

**Curatori:** Cristiana Perrella, Luca Cerizza

**Editore:** NERO Edition

**Partner culturali:**

South London Gallery, Londra (UK)

Fruitmarket, Edimburgo (UK)

Ikon Gallery, Birmingham (UK)

S.M.A.K., Gand (Belgio)

Centre Pompidou, Metz (Francia)

CaixaForum, Barcellona (Spagna)

*Otra Fiesta. Massimo Bartolini: 1990–2022*, a cura di Cristiana Perrella e Luca Cerizza, sarà la prima lettura analitica e completa dell'opera di Massimo Bartolini (Cecina, 1962). Pubblicato in occasione della mostra al Centro Pecci (maggio-ottobre 2022), il volume vuole fornire una guida sistematica ad una pratica di non immediata lettura per la ricchezza e varietà tematica ed espressiva. Attraverso un ampio apparato iconografico, un'intervista con l'artista, un saggio introduttivo, un'accurata selezione di testi critici che ne leggono il lavoro da differenti prospettive e gli apparati bio-bibliografici più completi, questa pubblicazione rappresenterà il più esaustivo strumento per orientarsi nella ricerca trentennale di Bartolini, tra gli artisti principali della sua generazione. La prima pubblicazione antologica dedicata all'artista rappresenta l'occasione per sistematizzare, analizzare e valorizzare la sua opera, e sarà accompagnata da un ciclo di incontri con l'autore in alcuni tra i principali spazi per l'arte contemporanea in Europa.

*Otra Fiesta. Massimo Bartolini: 1990-2022*, edited by Cristian Perrella e Luca Cerizza, will be the first analytical and complete reading of the work of Massimo Bartolini (b. Cecina - Italy, 1962). Published on the occasion of the exhibition at the Centro Pecci (May-October, 2022), the book aims to provide a systematic guide to a practice that is not immediately readable due to its thematic and expressive richness and variety. Through an extensive iconographic apparatus, an interview with the artist, an introductory essay, a careful selection of critical texts that interpret his work from different perspectives and the most complete bio-bibliographical apparatus, this publication will represent the most exhaustive tool to orientate oneself in the thirty-year research of Bartolini, one of the main artists of his generation. The first anthological publication dedicated to the artist is an opportunity to systematise, analyse and enhance his work, and will be accompanied by a series of meetings with the author in some of the main contemporary art spaces in Europe.

## LISA PONTI

**Proponente:** AZIENDA SPECIALE PALAEXPO – MACRO, Roma

**Artista:** Lisa Ponti

**Tipologia:** Monografia

**Curatore:** Luca Lo Pinto

**Editore:** Humboldt Books

**Partner culturali:**

Musée des Arts Décoratifs, Parigi (Francia)

Centre d'Art Contemporain, Ginevra (Svizzera)

Publicato in occasione della mostra personale in programma al MACRO – Museo di Arte Contemporanea Roma, il volume si presenta come la prima monografia dedicata alla figura di Lisa Ponti (1922-2019). Figlia del grande architetto Gio Ponti, dal 1941 è stata la collaboratrice più stretta del padre, prima alla rivista *Stile* e poi a *Domus* dove ha lavorato fino al 1979 occupandosi delle pagine dedicate all'arte. Scrittrice, editrice e artista, Lisa Ponti è stata una figura centrale della scena artistica e culturale italiana, ma tuttora fortemente sottovaluta nonostante l'influenza del suo pensiero. La monografia - introdotta da una conversazione tra Luca Lo Pinto e l'artista - abbraccia due degli interessi principali della Ponti, il disegno e la scrittura, e raccoglierà disegni inediti oltre che una selezione di testi in italiano e inglese. Il Musée des Arts Décoratifs di Parigi e il Centre d'Art Contemporain di Ginevra ospiteranno due book launch, in occasione dell'uscita del volume.

Published on the occasion of her forthcoming solo exhibition at MACRO - Museo di Arte Contemporanea Roma, the book is the first monograph devoted to the figure of Lisa Ponti (1922-2019). Daughter of the great architect Gio Ponti, from 1941 she was her father's closest collaborator, first at *Stile* magazine and then at *Domus*, where she worked until 1979 on the art pages. A writer, publisher and artist, Lisa Ponti was a central figure on the Italian artistic and cultural scene but is still greatly underestimated despite the influence of her thinking. The monograph - introduced by a conversation between Luca Lo Pinto and the artist - embraces two of Ponti's main interests, drawing and writing, and will collect unpublished drawings and a selection of texts in Italian and English. The Musée des Arts Décoratifs in Paris and the Centre d'Art Contemporain in Geneva will host two book launches to mark the release of the book.

## **STRATA: ITALIAN ART FROM 2000. THE WORDS OF THE ARTISTS**

**Proponente:** FONDAZIONE ARNALDO POMODORO, Milano

**Artisti:** Giorgio Andreotta Calò, Yuri Ancarani, Francesco Arena, Luca Bertolo, Rosa Barba, Elisabetta Benassi, Rossella Biscotti, Monica Bonvicini, Chiara Camoni, Gianni Caravaggio, Giulia Cenci, Danilo Correale, Roberto Cuoghi, Enrico David, Patrizio Di Massimo, Lara Favaretto, Linda Fregni Nagler, Formafantasma, Giuseppe Gabellone, Martino Gamper, Francesco Gennari, Massimo Grimaldi, Adelita Husni Bey, Giovanni Kronenberg, Luisa Lambri, Diego Marcon, Marcello Maloberti, Masbedo, Luca Monterastelli, Adrian Paci, Alessandro Pessoli, Diego Perrone, Paola Pivi, Pietro Roccasalva, Marinella Senatore, Alessandro Sciarroni, Francesco Vezzoli

**Tipologia:** Monografia

**Curatori:** Vincenzo De Bellis, Alessandro Rabottini

**Editore:** Les Presses du réel

**Partner culturali:**

Camden Art Centre, Londra UK)

Fridericianum, Kassel (Germania)

Kunstmuseum Liechtenstein, Vaduz (Liechtenstein)

Il progetto editoriale restituisce una visione corale e interdisciplinare della cultura visiva italiana attraverso le parole di 37 artisti attivi dal 2000 fino a oggi. Il volume è una raccolta di estese conversazioni individuali tra artisti italiani contemporanei e gli autori Vincenzo De Bellis e Alessandro Rabottini. Attraverso il prisma della narrazione prodotta dagli artisti stessi, gli autori desiderano fornire una visione polifonica dell'arte italiana contemporanea attorno al concetto di "sedimentazione" ed esplorarlo attraverso 4 assi tematici che caratterizzano l'arte italiana degli ultimi due decenni: la riflessione sui materiali nel campo della scultura e dell'installazione; l'analisi spaziale nel medium filmico; l'aspetto performativo della partecipazione; e l'immagine pittorica intesa come durata e accumulo. Concepito in due edizioni distinte (italiana e inglese), il progetto editoriale sfrutta la sua architettura concettuale quadripartita per originare – in collaborazione con i partner culturali – un'occasione di approfondimento che, a partire dal formato del book launch, si espanda in quattro talk tematici, ciascuno ispirato ad una delle quattro categorie trasversali del libro.

The editorial project gives a choral and interdisciplinary vision of Italian visual culture through the words of 37 artists active from 2000 to the present day. The volume is a collection of extensive individual conversations between contemporary Italian artists and the authors Vincenzo De Bellis and Alessandro Rabottini. Through the prism of the narration produced by the artists themselves, the authors wish to provide a polyphonic vision of contemporary Italian art around the concept of "sedimentation" and explore it through four thematic axes that characterize Italian art of the last two decades: reflection on materials in the field of sculpture and installation; spatial analysis in the medium of film; the performative aspect of participation; and the pictorial image understood as duration and accumulation. Conceived in two separate editions (Italian and English), the publishing project exploits its four-part conceptual architecture to create - in collaboration with each of the cultural partners - an opportunity for in-depth study that, starting from the format of the book launch, expands into four thematic talks, each inspired by one of the four transversal categories of the book.

## EREDI BOGGIANO

**Proponente:** ASSOCIAZIONE ALTROQUALE, Jesi (AN)

**Artista:** Cristiano Berti

**Tipologia:** Concept Book

**Autori:** Cristiano Berti, Seph Rodney

**Editore:** Quodlibet

**Partner di progetto**

Accademia di Belle Arti di Macerata

**Partner culturali:**

Museo Nacional de Bellas Artes de Cuba. L'Avana (Cuba)

Instituto De Estudios Críticos 17, Città del Messico (Messico)

University Of Texas Arlington (USA)

Universidad de Málaga - Facultad de Bellas Artes (Spagna)

University of the Arts London - London College of Communication - Photography and the archive  
Research Centre, Londra (UK)

Artissima, Torino

*Eredi Boggiano* è un concept book in tre lingue (italiano, inglese e spagnolo) di Cristiano Berti. L'aspetto è quello di un saggio storico; il contenuto traduce il senso della poetica recente dell'artista. Ricorrendo ad un imponente apparato di fonti, Berti intreccia le storie di Antonio Boggiano, un commerciante italiano vissuto a Cuba nella prima metà dell'Ottocento, e delle persone che egli possedette come schiavi di casa o nella sua piantagione di caffè. Ad unire il tutto è il cognome Boggiano, dato agli schiavi e tuttora diffuso nella comunità afrocubana. Chiude il libro una conversazione dell'autore con lo scrittore e critico d'arte Seph Rodney sulla memoria e rappresentazione della schiavitù. Sono previsti una serie di eventi di promozione del libro (book launch e conferenze), soprattutto nei paesi maggiormente interessati dal saggio storico: Cuba, l'America Latina, la Spagna, l'Inghilterra e gli USA e infine l'Italia.

*Eredi Boggiano* is a concept book in three languages (Italian, English and Spanish) by Cristiano Berti. Its appearance is that of a historical essay; its content translates the sense of the artist's recent poetics. Using an impressive array of sources, Berti weaves together the stories of Antonio Boggiano, an Italian merchant who lived in Cuba in the first half of the 19th century, and the people he owned as house slaves or on his coffee plantation. Uniting everything is the surname Boggiano, given to the slaves and still common in the Afro-Cuban community. The book closes with a conversation between the author and the writer and art critic Seph Rodney on the memory and representation of slavery. A series of book promotion events (book launches and conferences) are planned, especially in the countries most interested in the historical essay: Cuba, Latin America, Spain, England and the USA, and finally Italy.

## TIEPIDO COOL

**Proponente:** NOSADELLA.DUE, Bologna

**Artista:** Davide D'Elia

**Tipologia:** Concept Book

**Autori:** Davide D'Elia, Elisa del Prete, Mike Watson

**Editore:** Viaindustriae

### **Partner di progetto**

< rotor > association for contemporary art, Graz (Austria)

### **Partner culturali:**

KC Grad European Centre for Culture and Debate, Belgrado (Serbia)

University of St. Andrews, Scotland (UK)

Myymala2 Independent Gallery, Helsinki (Finlandia)

Fondazione MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI Secolo, Roma

Musei Civici d'Arte Antica, Bologna

Il concept book *Tiepido Cool* è il primo libro monografico che esplora tutto il lavoro Davide D'Elia proponendosi di dipanare la complessità di un percorso tramite un racconto principalmente visivo della sua poetica che chiama in causa l'oggetto-libro nella sua struttura e fisicità (carta, scelte editoriali, struttura). Realizzato in collaborazione con l'editore Viaindustriae publishing il volume si propone anche come dispositivo di accensione per un'esperienza attorno al concetto di percezione come strumento cognitivo, a partire dal percorso dialettico individuato da D'Elia nel racconto del suo lavoro. In tal senso la promozione del libro d'artista si sviluppa attraverso il coinvolgimento diretto di realtà culturali, artistiche, accademiche, geograficamente (e culturalmente) distanti oltre che attive in ambiti disciplinari differenti in grado di sviluppare attorno al lavoro dell'artista riflessioni aggiuntive rispetto al processo cognitivo/creativo. A tale riguardo, per la promozione del volume D'Elia intende elaborare un format di "TesT" che, a partire da questioni inerenti alla sua ricerca e ispirato da un modello d'apprendimento gestaltico, si sviluppi nel corso di diversi workshop rivolti a target diversificati (per lingua, età, formazione).

The concept book *Tiepido Cool* is the first monographic book that explores all of Davide D'Elia's work. It aims to unravel the complexity of a path through a mainly visual account of his poetics that calls into question the book-object in its structure and physicality (paper, editorial choices, structure). Produced in collaboration with Viaindustriae publishing, the book is also intended as an ignition device for an experience around the concept of perception as a cognitive tool, starting from the dialectical path identified by D'Elia in the story of his work. In this sense, the promotion of the artist's book is developed through the direct involvement of cultural, artistic and academic realities that are geographically (and culturally) distant as well as active in different disciplinary spheres, capable of developing additional reflections on the artist's work with respect to the cognitive/creative process. In this regard, for the promotion of the book D'Elia intends to develop a "TesT" format which, starting from questions inherent to his research and inspired by a Gestalt model of learning, will be developed in the course of various workshops aimed at different targets (by language, age, education).

## ENCOUNTERS IN AN ARCHIVE: OBJECTS OF MIGRATION, PHOTO-OBJECTS OF ART HISTORY

Proponente: KUNSTHISTORISCHES INSTITUT IN FLORENZ - MAX PLANK INSTITUT, Firenze

Artista: Massimo Ricciardo

Tipologia: Concept Book

Editore: Viaindustriae

### Partner culturali:

Red Star Line Museum, Antwerpen (Belgio)

University of Utrecht, Department of History and Art History (Paesi Bassi)

Rheinisches Bildarchiv, Colonia (Germania)

Goethe-Institut, Palermo

Villa Romana, Firenze

I migranti che attraversano il Mediterraneo portano con sé oggetti funzionali al viaggio, come passaporti e carte nautiche, ma anche all'identità e alla memoria, come fotografie di famiglia, diari, un campione della terra d'origine. Massimo Ricciardo li ha raccolti in Sicilia e a Lampedusa fin dal 2013. Nell'installazione *Encounters* realizzata fra il 2017 e il 2020, Ricciardo ha creato un dialogo fra oggetti selezionati dal suo archivio, anche sonoro, fotografie e strutture della Fototeca del Kunsthistorisches Institut in Florenz. L'installazione ha generato quesiti di stringente attualità intorno a questi oggetti "parlanti": a chi appartengono? Sono parte del patrimonio culturale? Quali sono le pratiche artistiche e curatoriali appropriate se si decide di raccoglierci, archivarli, esporli, trasformarli? L'artista si confronta con questo materiale sensibile in un concept book che evidenzia le tassonomie che regolano ogni archivio, ma anche le società contemporanee. Gli eventi di promozione, pianificati in collaborazione con i partner culturali, saranno concepiti come piattaforme di dialogo, incontro e confronto.

Migrants crossing the Mediterranean Sea carry with them objects that are functional to the journey, such as passports and nautical charts, but also to identity and memory, such as family photographs, diaries, a sample of the land of origin. The artist Massimo Ricciardo has been collecting them in Sicily and Lampedusa since 2013. In the installation *Encounters* made between 2017 and 2020, Ricciardo created a dialogue between selected objects from his archive, including sound, photographs and structures from the Photo Library of the Kunsthistorisches Institut in Florenz. The installation generated pressing questions about these "talking" objects: who do they belong to? Are they part of the cultural heritage? What are the appropriate artistic and curatorial practices if one decides to collect, archive, exhibit or transform them? The artist confronts this sensitive material in a concept book that highlights the taxonomies that govern every archive, but also contemporary societies. The promotion events, planned in cooperation with the cultural partners, will be conceived as platforms for dialogue, meeting and confrontation.

## **TARONI-CIVIDIN. PERFORMANCE, VIDEO E EXPANDED CINEMA (1977-1984)**

**Proponente:** UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE –DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI E DEL PATRIMONIO CULTURALE, Udine

**Artisti:** Taroni - Cividin

**Tipologia:** Monografia

**Curatori:** Jennifer Malvezzi, Flora Pitrolo

**Autori:** Caterina Iaquina, Georg F. Schwartzbauer

**Editore:** Silvana Editoriale

### **Partner culturali:**

Franklin Furnace Archive, New York (USA)

LADA - Live Art Development Agency, Londra (UK)

MAC -Musée d'art contemporain, Lione (Francia)

M KHA, Anversa (Belgio)

Eye Filmmuseum, Amsterdam (Paesi Bassi)

Museo del Novecento, Milano

CAPAS Centro per le Attività e le Professioni delle Arti e dello Spettacolo, Parma

La monografia bilingue *Taroni-Cividin. Performance, Video e Expanded Cinema (1977-1984)*, a cura di Jennifer Malvezzi e Flora Pitrolo, sarà il primo volume a mettere in luce, ripercorrere e rivalutare in chiave contemporanea il lavoro del duo Taroni-Cividin, la cui produzione – tra arti performative, video, intermedia art, installazione site-specific – rappresenta una delle esperienze sperimentali della scena europea anni Ottanta più significative e ingiustamente sottovalutate. Il volume include materiali d'archivio, una riedizione di testi dell'epoca e nuovi contributi critici, in un'operazione d'insieme volta sia al recupero filologico dell'archivio che alla valorizzazione contemporanea del lavoro del duo. La proposta editoriale è arricchita da un programma di eventi presso partner nazionali e internazionali con il duplice scopo di promuovere l'esperienza Taroni-Cividin e di inscrivere la vicenda artistica in una storia culturale più ampia. Ognuno degli eventi (simposi, proiezioni, seminari) propone spunti di riflessione storica e teorica in relazione al lavoro di Taroni-Cividin e alle specificità culturali e geografiche dei partner.

The bilingual (Italian-English) monograph *Taroni-Cividin. Performance, Video and Expanded Cinema (1977-1984)*, edited by Jennifer Malvezzi and Flora Pitrolo, will be the first volume to highlight, retrace and re-evaluate in a contemporary key the work of the Taroni-Cividin duo, whose production - including performing arts, video, intermedia art and site-specific installations - represents one of the most significant and unjustly underestimated experimental experiences of the 1980s European scene. The book includes archive material, a re-edition of texts from the period and new critical contributions, in an overall operation aimed both at the philological recovery of the archive and the contemporary valorisation of the duo's work. The publishing proposal is enriched by a programme of events with national and international partners with the twofold aim of promoting the Taroni-Cividin experience and inscribing their artistic career in a broader cultural history. Each of the events (symposia, screenings, seminars) proposes points of historical and theoretical reflection in relation to the work of Taroni-Cividin and to the cultural and geographical specificities of the partners.

## LINA PALLOTTA - PORPORA

**Proponente:** ASSOCIAZIONE OFFICINE FOTOGRAFICHE ROMA, Roma

**Artista:** Lina Pallotta

**Tipologia:** Monografia

**Curatore:** Michele Bertolino

**Autori:** Allen Frame, Raffaella Perna, Porpora Marcasciano

**Editore:** NERO Edition

**Partner di progetto:** MIT - Movimento Identità Trans, Bologna

**Partner culturali:**

ICP - International Center of Photography, New York (USA)

Last Tango, Zurigo (Svizzera)

Treize, Parigi (Francia)

Understate Projec, Glasgow (UK)

Tipi Bookshop, Bruxelles (Belgio)

Grain d'Image, Montpellier (Francia)

Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino

MAMbo – Museo d'arte moderna di Bologna

Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli, Roma

*Porpora* raccoglie per la prima volta le fotografie che, a partire dal 1990, Lina Pallotta ha scattato a Porpora Marcasciano, storica attivista trans italiana. Il progetto incrocia il privato quotidiano e le lotte collettive, divenendo immagine di un'esperienza umana complessa e stratificata. La pubblicazione vuole riconoscere una storia eccezionale che va al di là della singola protagonista e si fa narrazione collettiva, affrontando la questione della visibilità e della rappresentazione dell'esperienza trans, aspetto urgente nel dibattito internazionale. *Porpora* raccoglie un'estesa selezione delle fotografie di Pallotta e tre contributi testuali di Allen Frame, Porpora Marcasciano e Raffaella Perna (ciascuno da posizioni differenti: quella marginale, quella militante e quella storico-artistica). Una sezione del volume è dedicata al racconto e alla cronologia del movimento trans italiano, tramite fotografie, documenti e materiali conservati in importanti archivi TLGBQ+ italiani. Sono previsti numerosi book launch, in collaborazione con i partner culturali del progetto, il primo previsto presso il Centro Pecci in occasione della mostra personale su Lina Pallotta (giugno 2022).

*Porpora* collects for the first time the photographs that Lina Pallotta has taken of Porpora Marcasciano, a historical Italian trans activist, since 1990. The project intersects private everyday life and collective struggles, becoming the image of a complex and stratified human experience. The publication aims to recognise an exceptional story that goes beyond the individual protagonist and becomes a collective narrative, addressing the issue of visibility and representation of the trans experience, an urgent issue in the international debate. *Porpora* brings together an extensive selection of Pallotta's photographs and three textual contributions by Allen Frame, Porpora Marcasciano and Raffaella Perna (each from different positions: marginal, militant and art-historical). A section of the book is dedicated to the narrative and chronology of the Italian trans movement, through photographs, documents and materials conserved in important Italian TLGBQ+ archives. A number of book launches are planned, in collaboration with the project's cultural partners, the first of which will take place at the Centro Pecci on the occasion of the personal exhibition on Lina Pallotta (June 2022).

## CONSERVARE IL FUTURO

**Proponente:** FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA, Venezia

**Artisti:** Geroge Adeagbo, Margarita Andreu, Giovanni Anselmo, Stefano Arienti, Giuseppe Caccavale, Elisabetta Di Maggio, Jimmie Durham, Luigi Ghirri, Mona Hatoum, Paolo Icaro, Ilya&Emilia Kabakov, Joseph Kosuth, Marisa Merz, Margherita Morgantini, Roman Opalka, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Mauro Sambo, Mariateresa Sartori, Remo Salvadori, Anta Sieff, Kiki Smith, Qiu Zije

**Tipologia:** Monografia

**Curatore:** Chiara Bertola

**Autori:** Boris Groys

**Editore:** Bruno

**Partner culturali:**

Centre de création contemporaine Olivier Debré, Tours (Francia)

IFA - Institut fuer Auslandsbeziehungen, Berlino (Germania)

Il volume *Conservare il futuro* racconta i vent'anni di lavoro con gli artisti contemporanei svolto da Chiara Bertola alla Fondazione Querini Stampalia di Venezia dal 1999 al 2019. La pubblicazione raccoglierà i progetti espositivi site specific curati negli spazi storici della Fondazione, secondo una linea di lavoro che mette in relazione le opere contemporanee con le collezioni antiche. Il volume, che proporrà un percorso visivo delle mostre – supportato da testi critici e filosofici – risponde alla necessità di teorizzare da una prospettiva inedita l'arte contemporanea degli ultimi decenni, tenendo conto dell'importante eredità culturale radicata in Italia.

The book *Conservare il futuro* recounts the twenty years of work with contemporary artists carried out by Chiara Bertola at the Fondazione Querini Stampalia in Venice, from 1999 to 2019. The publication will bring together the site-specific exhibition projects curated in the Foundation's historic spaces, following a line of work that relates contemporary works to ancient collections. The volume, which will offer a visual journey through the exhibitions - supported by critical and philosophical texts - responds to the need to theorise contemporary art of recent decades from a fresh perspective, taking into account the important cultural heritage rooted in Italy.

**AMBITO 3**  
**SVILUPPO**  
**DEI TALENTI**

**AREA 3**  
DEVELOPMENT  
OF TALENTS

**RESIDENZE DI RICERCA ALL'ESTERO  
PER ARTISTI, CURATORI E CRITICI**

INTERNATIONAL RESEARCH RESIDENCIES  
FOR ITALIAN ARTISTS, CURATORS AND CRITICS

---

## JUKAI

Collettivo artistico

**Titolo del progetto:** *Genius Loci*

**Sede della residenza:** Center for Art and Urbanistics ZK/U, Berlino (Germania)

### Partner culturali

Instituto Lina Bo – Casa De Vidro, San Paolo del Brasile (Brasile)

*Genius Loci* è un progetto di ricerca artistica sul “paesaggio urbano” che si sviluppa in otto mesi presso il Center for Art and Urbanistics ZK/U a Berlino e il suo quartiere, Moabit. Il tema è quello delle “nuove identità nella transizione urbana” e l’obiettivo è quello di studiare i processi di trasformazione identitari che coinvolgono luoghi e micro-luoghi della città e intervenire con azioni site-specific di riqualificazione e valorizzazione che coinvolgano i residenti e le associazioni territoriali.

*Genius Loci* is an eight-month artistic research project on the "urban landscape" at the Center for Art and Urbanistics ZK/U in Berlin and its district, Moabit. The theme is "new identities in urban transition" and the aim is to study the processes of identity transformation involving places and micro-places in the city and to intervene with site-specific actions of redevelopment and enhancement involving residents and local associations.

## GIULIANA CONTE

Artista

**Titolo del progetto:** *Parece oro, plataNO es*

**Sede della residenza:** Centro de Arte La Regenta, Las Palmas (Canarie); Taller de Grabado, Cabildo de Gran Canaria

L'artista svolgerà una residenza presso Il Centro d'Arte La Regenta e Il Laboratorio di Arti Grafiche di Gran Canaria in cui indagherà il ruolo della banana nell'economia mondiale sia come cibo che per le potenzialità produttive che offre. La banana è la quarta coltura alimentare del mondo e il bene di consumo che ha causato il maggior numero di problemi legali nell'ambito del commercio internazionale. Partendo dalle Isole Canarie, dove si trovano le più grandi piantagioni di banane in Europa, l'idea è delineare una mappatura geopolitica e rappresentarla in un libro d'artista, attraverso la sperimentazione che la stessa pianta può offrire: utilizzando gli scarti per produrre la carta e le foglie come supporto tramite il processo di stampa alla clorofilla.

The artist will carry out a residency at La Regenta Art Centre and the Graphic Arts Laboratory of Gran Canaria in which she will investigate the role of the banana in the world economy, both as a food and for its productive potential. Banana is the world's fourth most important food crop and the commodity that has caused the most legal problems in international trade. Starting from the Canary Islands, where the largest banana plantations in Europe are located, the idea is to outline a geopolitical mapping and represent it in an artist's book, through the experimentation that the plant itself can offer: using the waste to produce paper and the leaves as a support through the process of chlorophyll printing.

## ALESSIO MAZZARO

Artista

Titolo del progetto: *Imaginary Urbanism / Il futuro a San Paolo*

Sede della residenza: Pivô, San Paolo del Brasile

### Partner culturali

Istituto Italiano di Cultura di San Paolo, San Paolo del Brasile

Instituto Lina Bo e P. M. Bardi, San Paolo del Brasile

Casa do Povo, San Paolo del Brasile

Il progetto di residenza presso Pivô vuole fare emergere una narrativa polifonica sul futuro di San Paolo del Brasile indagando il potere che l'immaginazione degli abitanti può avere sullo spazio urbano. Partendo dai risultati di una precedente residenza nella città, la ricerca si svilupperà attraverso momenti di ascolto collettivo, feedback e storytelling, dialogando con le esperienze di urbanistica partecipata locali e affrontando l'etica del rapporto con un'altra cultura attraverso lo studio del Prospettivismo Amazzonico. Il progetto prevede un open studio a Pivô, un workshop a Casa do Povo e una tavola rotonda all'Instituto Lina Bo e P.M. Bardi di San Paolo del Brasile

The residency project at Pivô aims to bring out a polyphonic narrative about the future of São Paulo, Brazil, investigating the power that the imagination of the inhabitants can have on urban space. Starting from the results of a previous residency in the city, the research will develop through moments of collective listening, feedback and storytelling, dialoguing with local participatory urban planning experiences and addressing the ethics of the relationship with another culture through the study of Amazonian Perspectivism. The project includes an open studio in Pivô, a workshop in Casa do Povo and a round table at the Instituto Lina Bo e P.M. Bardi in São Paulo, Brazil,

## GIULIA FUMAGALLI

Artista

**Titolo del progetto:** *CL/PA - the travel*

**Sede della residenza:** La Wayaka Current (deserto di Atacama, Cile); arcipelago di Guna Yala, Panama

### Partner culturali

Centro Luigi di Sarro, Roma

Spazienne, Garbagnate Milanese

Il progetto *CL/PA - the travel* rientra nel programma della piattaforma di residenze La Wayaka Current. In un mondo scandito da tempi veloci, limitazioni e regole *CL/PA - the travel* rappresenta la possibilità di un ritorno alle origini, ad un tempo personale e a nuove visioni possibili. Un archivio sul tempo, sulla forma e sui materiali che si svilupperà in due periodi di residenza e inizierà a comporsi in Cile (Desert 23) e successivamente a Panama (Tropic08). A conclusione della residenza, tutta la ricerca confluirà inizialmente in una pubblicazione e successivamente in una mostra di presentazione dei materiali.

The project *CL/PA - the travel* is part of the programme of the residency platform La Wayaka Current. In a world marked by fast times, limitations and rules *CL/PA - the travel* represents the possibility of a return to the origins, to a personal time and to new possible visions. An archive on time, form and materials that will be developed in two residency periods and will begin to compose in Chile (Desert 23 | 3-24 May '22) and then in Panama (Tropic08 | 9-30 June '22). At the end of the residency, all the research will initially be incorporated into a publication and then into an exhibition presenting the materials.

## **MATTEO BINCI**

Curatore

**Titolo del progetto:** *Evoking Realities*

**Sede della residenza:** SOMA, Città del Messico (Messico)

### **Partner culturali**

Facultad de Arquitectura-Universidad Nacional Autónoma de México, Città del Messico (Messico)

Social Practice CUNY (City University of New York), New York (USA)

Fondazione Monte Verità, Fondazione, Ascona (Svizzera)

European Alternatives, Berlino (Germania)

*Evoking Realities* è un progetto di ricerca e residenza presso SOMA (Città del Messico, dal 7 gennaio 2022 al 30 agosto 2022) che vuole considerare la spiritualità quale territorio incarnato per l'agire artistico e politico. Può la spiritualità ridefinire i corpi e re-incantare il mondo, affermando nuovi processi di soggettivazione e sostenendo un'etica dell'alterità? Costruendo una piattaforma di dialogo tra periodi storici e pratiche artistiche differenti il progetto indaga la possibilità della spiritualità di generare alleanze discorsive tra istanze ecologiche, riforme della vita e rivendicazioni politiche e di genere.

*Evoking Realities* is a research and residency project at SOMA (Mexico City, from January 7 to August 30, 2022) that aims to consider spirituality as an embodied territory for artistic and political action. Can spirituality redefine bodies and re-enchant the world, affirming new processes of subjectification and sustaining an ethics of otherness? By building a platform for dialogue between different historical periods and artistic practices, the project investigates the possibility of spirituality to generate discursive alliances between ecological demands, life reform and political and gender claims.

## GIOVANNI CHIAMENTI

Artista

**Titolo del progetto:** *Rhizomatic Encounters*

**Sede della residenza:** The New York Art Residency & Studios (NARS) Foundation, Brooklyn, New York (USA)

### Partner culturali

The Blank Contemporary Art, Bergamo

Attiva Cultural Projects, Portici (NA)

Il progetto di residenza alla NARS Foundation di Brooklyn intende aprire un dibattito sul ruolo dell'uomo come coabitante di creature viventi e non viventi. Ne emerge un equilibrio tra organico e inorganico che riflette sulla nostra condizione, in quanto creature costituite attraverso sedimenti sovrapposti. L'artista, durante la residenza, realizzerà dei lavori in cui queste stratificazioni verranno rese evidenti tramite l'utilizzo di materiali sintetici, ceramica e tecniche di prototipazione e stampa 3D. Attraverso la creazione di ibridi tra vegetale e animale l'artista cercherà di delineare un'archeologia di un futuro nel quale l'evoluzione delle specie avrà portato alla loro convivenza e a un loro adattamento a un ambiente sempre più inquinato.

The residency project at NARS Foundation in Brooklyn intends to open a debate on the role of man as co-habitant of living and non-living creatures. What emerges is a balance between the organic and the inorganic that reflects on our condition as creatures constituted through overlapping sediments. During the residency, the artist will create works in which these stratifications will be made evident through the use of synthetic materials, ceramics and 3D prototyping and printing techniques. Through the creation of hybrids between plant and animal, the artist will attempt to outline an archaeology of a future in which the evolution of species will have led to their coexistence and adaptation to an increasingly polluted environment.

## FABRIZIO BELLOMO

Artista

Titolo del progetto: *5 Heronjtë" (5 eroi)*

Sede della residenza: Art House, Scutari (Albania)

### Partner culturali

Careof, Milano

La residenza sarà incentrata sul concetto di rappresentatività. Il punto di partenza è la singolare vicenda che riguarda il monumento ai 5 eroi di Vig, *5 Heronjtë" e Vigut*, una statua rappresentante 5 partigiani morti nel 1944 durante l'occupazione nazista in Albania, ed eretta a Scutari. Successivamente alla caduta del regime di Hoxha, la statua dei 5 eroi è stata ricollocata più volte (nel 2009 e nel 2015) in diversi luoghi – sempre più periferici – della stessa cittadina. Il materiale raccolto sarà editato al fine di realizzare un archivio da esporre ad ArtHouse a fine residenza.

The residency will focus on the concept of representativeness. The starting point is the singular story concerning the monument to the 5 heroes of Vig, "5 Heronjtë e Vigut", a statue representing 5 partisans who died in 1944 during the Nazi occupation of Albania and erected in Shkodër. After the fall of Hoxha's regime, the statue of the 5 heroes was relocated several times (in 2009 and 2015) in different places – each time more peripheral - of the same town. The collected material will be edited in order to create an archive to be exhibited at ArtHouse at the end of the residency.

## DELPHINE VALLI

Artista

**Titolo del progetto:** *The Impossible Present*

**Sede della residenza:** La MaisonDAR, Algeri (Algeria)

### Partner culturali

Mucem Musée des Civilisations de l'Europe et de la Méditerranée, Marsiglia (Francia)

Les Ecrans du Large, Marsiglia (Francia)

FAI-AR, Marsiglia (Francia)

Opera Mundi, Marsiglia (Francia)

AlbumArte, Roma

*The Impossible Present* (MaisonDAR, Algeri, settembre-ottobre 2022) mira al ricongiungimento del lavoro di Delphine Valli con la matrice artistica islamica, dalla quale ha origine, con l'obiettivo di sviluppare dei disegni progettuali per *wall drawings* di matrice geometrica che integrino al loro interno anche la scrittura. Il progetto mira inoltre alla convergenza dei saperi: nel corso della residenza si svilupperanno diversi dialoghi con alcuni dei partner culturali coinvolti, coinvolgendo realtà artistiche (FAI-AR, Mucem), filosofiche e scientifiche (Opera Mundi). Sarà inoltre realizzata una pubblicazione che riunirà i testi e i materiali elaborati durante la residenza. Ci sarà un incontro con gli studenti della FAI-AR a Marsiglia e due talk di presentazione e di restituzione presso AlbumArte, diffusi in diretta.

*The Impossible Present* (MaisonDAR, Algiers, September-October 2022) aims to reconnect Delphine Valli's work with the Islamic artistic matrix from which it originated, with the aim of developing designs for geometric wall drawings that also include writing. The project also aims at the convergence of knowledge: during the residency various dialogues will be developed with some of the cultural partners involved, involving artistic (FAI-AR, Mucem), philosophical and scientific (Opera Mundi) realities. A publication will also be produced, bringing together the texts and materials developed during the residency. There will be a meeting with the students of FAI-AR in Marseille and two talks of presentation and restitution at AlbumArte, broadcasted live.

## FRANCESCO BARTOLI

Artista

**Titolo del progetto:** *Ecós: la memoria degli ultimi Indios Charrúas dell'Uruguay*

**Sede della residenza:** EAC - Espacio de Arte Contemporáneo de Montevideo (Uruguay)

### Partner culturali

Viafarini, Milano

Il progetto di ricerca propone un'indagine sui concetti di identità, radici e memoria della cultura degli ultimi Indios Charrúas dell'Uruguay attraverso una raccolta di scritti, disegni, video e suoni che l'artista realizzerà sul territorio. Il lavoro, appoggiato e condiviso dall'EAC, si avvale della collaborazione del Consejo de Naciòn Charrúas e di alcuni artisti locali sensibili al tema delle rivendicazioni sociopolitiche e culturali degli ultimi Indios in Uruguay. Durante la residenza sarà previsto un primo formato di restituzione della ricerca attraverso un talk e una presentazione.

The research project proposes an investigation into the concepts of identity, roots and memory of the culture of the last Indios Charrúas of Uruguay through a collection of writings, drawings, videos and sounds that the artist will create on the territory. The work, supported and shared by the EAC, has the collaboration of the Consejo de Naciòn Charrúas and some local artists sensitive to the theme of the socio-political and cultural claims of the last Indios in Uruguay. During the residency there will be a first format of restitution of the research through a talk and a presentation.

## FRANCESCO DI TILLO

Artista

Titolo del progetto: **REMOTO**

Sede della residenza: Galleria Metropolitana, Santiago de Chile (Cile)

### Partner culturali

Centex, Valparaiso (Cile)

EdA Escuela de Arte - Facultad de Artes, Pontificia Universidad Católica de Chile, Santiago (Cile)

*REMOTO* è un progetto di residenza che nasce dall'invito della Galleria Metropolitana di Santiago de Chile a spendere un periodo di ricerca di 4 mesi, tra giugno e settembre 2022, nella capitale cilena e in aree limitrofe, per sviluppare una ricerca sul fenomeno del terremoto già parzialmente avviata nel 2015. L'opportunità offerta e l'interesse dimostrato anche da altri partner quali il Centex di Valparaiso e la Pontificia Universidad Católica de Chile permetteranno alla ricerca di nutrirsi di un confronto con esperti e persone del territorio e di presentare una sua prima formalizzazione in un progetto espositivo finale.

*REMOTO* is a residency project that stems from the invitation of the Galleria Metropolitana of Santiago de Chile to spend a 4-month research period, between June and September 2022, in the Chilean capital and neighbouring areas, to develop a research project on the earthquake phenomenon initiated in 2015. The opportunity offered and the interest shown by other partners such as Centex of Valparaiso and the Pontificia Universidad Católica de Chile will allow the research to be nourished by discussions with experts and people in the area and to present its first formalisation in a final exhibition project.

## STEFANO CONTI

Artista

**Titolo del progetto:** *Residenza a HANGAR Lisbona*

**Sede della residenza:** HANGAR, Lisbona (Portogallo)

L'artista è stato invitato a prendere parte alla residenza HANGAR a Lisbona, dall'1 al 28 febbraio 2022, in cui lavorerà su un nuovo progetto fotografico che ha come punto di partenza il patrimonio archeologico della città, concentrandosi sul Museo Archeologico Nazionale. Prendendo in prestito degli strumenti dalla disciplina dell'archeologia, impiegherà il medium fotografico e la tecnica del collage per approfondire la sua ricerca fotografica incentrata sul ruolo che l'archeologia ed i musei rivestono nella scrittura della storia. Il risultato finale sarà una piccola pubblicazione che presenterà durante un artist talk aperto alla comunità locale.

The artist has been invited to take part in the HANGAR residency in Lisbon, from 1 to 28 February 2022, where he will work on a new photographic project that takes the city's archaeological heritage as its starting point, focusing on the National Archaeological Museum. Borrowing tools from the discipline of archaeology, he will use the medium of photography and the technique of collage to deepen his photographic research focused on the role that archaeology and museums play in the writing of history. The result will be a small publication that will be presented during an artist talk open to the local community.

**AMBITO 3**  
**SVILUPPO**  
**DEI TALENTI**

**AREA 3**  
DEVELOPMENT  
OF TALENTS

**GRANT**  
**PER IL SOSTEGNO ALLA RICERCA**  
**DI ARTISTI, CURATORI E CRITICI**  
RESEARCH SUPPORT GRANTS  
FOR ARTISTS, CURATORS AND CRITICS

---

## VINCENZO ESTREMO

Critico/ Teorico delle immagini in movimento

Titolo del progetto: *"To get out of the deep black night": Lezioni di cinema radicale*

### Partner culturali

New American Cinema Group the Film-Makers' Cooperative-INC, New York (USA)

Jonas and Adolfas Mekas Heritage Studies Center, Biržai (Lituania)

Der Neue Berliner Kunstverein (n.b.k.), Berlino (Germania)

Protocinema, New York – Istanbul (USA - Turchia)

*To get out of the deep black night* è un progetto di ricerca che intende investigare il ruolo di Jonas Mekas e dei suoi viaggi nella costruzione di una radicalità filmica internazionalista, definendo un modello "Mekas" nella produzione e distribuzione delle immagini in movimento nell'arte contemporanea in relazione ad istituzioni del sistema dell'arte come riviste e spazi per il cinema e l'arte (NBK e Protocinema), chiarendo i rapporti tra il cinema radicale italiano ed europeo con la Film-Makers' Cooperative.

*To get out of the deep black night* is a research project that intends to investigate the role of Jonas Mekas and his travels in the construction of an internationalist filmic radicality, defining a "Mekas" model in the production and distribution of moving images in contemporary art in relation to institutions of the art system such as magazines and spaces for cinema and art (NBK and Protocinema), clarifying the relationship between Italian and European radical cinema and the Film-Makers' Cooperative.

## CATERINA ERICA SHANTA

Artista

Titolo del progetto: *TWANA ARCHIVE*

### Istituzioni coinvolte

Archive Kabinett, Berlino (Germania)

Arab Image Foundation, Beirut (Libano)

Careof, Milano

Il progetto mira alla digitalizzazione e allo studio completo dell'archivio di Twana Abdullah, fotografo attivo nel Kurdistan Iracheno tra il 1974 e il 1992. L'archivio, di proprietà del figlio Rawsht Twana, conta oltre 20.000 fotografie tra negativi e positivi. Parzialmente catalogato, l'archivio esige una struttura pensata per la sua consultazione al fine di renderlo patrimonio storico della popolazione Curda e delle memorie in diaspora. Attraverso l'archivio verranno raccolte memorie e storie orali ad esso collegate, con l'obiettivo di creare una base narrativa per la scrittura della sceneggiatura di un film d'artista sul tema della "terra desiderata".

The project aims at the digitisation and complete study of the archive of Twana Abdullah, a photographer working in Iraqi Kurdistan between 1974 and 1992. The archive, owned by his son Rawsht Twana, contains over 20,000 photographs, including negatives and positives. Partially catalogued, the archive requires a structure designed for its consultation in order to make it part of the historical heritage of the Kurdish population and memories in the diaspora. Through the archive, memories and oral histories related to it will be collected, with the aim of creating a narrative basis for writing the screenplay of an artist's film on the theme of the "desired land".

## CORINNE MAZZOLI

Artista

Titolo del progetto: *On tutorials, stereotypes and body visions*

### Istituzioni coinvolte

Universidad Iberoamericana en Puebla (Messico)

Istituto Italiano di Cultura di Città del Messico (Messico)

Gallerie Costiere Pirano (Slovenia)

People's Palace Projects (PPP), Queen Mary's University, Londra (UK)

Museo MA\*GA, Gallarate (VA)

Dagli anni Novanta, con la diffusione di internet, i tutorial online si sono imposti come metodo di apprendimento diretto che insegna attraverso l'emulazione; il loro successo è iniziato prima su youtube, per poi pervadere Facebook, Instagram, tik-tok e siti proprietari. Il progetto di ricerca di Corinne Mazzoli analizza il tutorial per metterne in discussione la natura omologante e imitativa, rendendolo strumento di emancipazione e rappresentazione dell'identità in modo non convenzionale. La teoria affronta pratiche di "instruction-based art", esperienze artistiche legate al corpo, all'identità e all'autorappresentazione, studi di genere. Il tutorial sarà utilizzato come metodo personale di espressione artistica e come strumento didattico, promuovendo un approccio che integra pratica artistica e pedagogia. Laboratori e presentazioni saranno previsti grazie alle istituzioni coinvolte Messico, Regno Unito, Slovenia e Italia.

Since the 1990s, with the spread of the internet, online tutorials have imposed themselves as a direct learning method that teaches through emulation; their success began first on youtube, and then pervaded Facebook, Instagram, tik-tok and proprietary sites. Corinne Mazzoli's research project analyses the tutorial in order to question its homologating and imitative nature, making it a tool for emancipation and representation of identity in an unconventional way. The theory addresses practices of "instruction-based art", artistic experiences related to the body, identity and self-representation, gender studies. The tutorial will be used as a personal method of artistic expression and as a teaching tool, promoting an approach that integrates artistic practice and pedagogy. Workshops and presentations will be foreseen thanks to the partnerships activated in Mexico, United Kingdom, Slovenia and Italy.

## GIULIO VERAGO

Curatore

Titolo del progetto: *Endless residency*

### Istituzioni coinvolte

Res Artis - global network for artist mobility, Amsterdam (Paesi Bassi)

Istituto Italiano di Cultura Mosca (Russia)

Associazione Viafarini, Milano

Università degli studi di Bergamo, Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Bergamo

Il progetto di ricerca intende concentrarsi sul consolidamento di un osservatorio che indaghi le residenze artistiche a livello internazionale, al fine di stimolare il dibattito sulla mobilità degli artisti visivi e promuovere la conoscenza delle migliori pratiche italiane e internazionali. Introdotto pubblicamente a luglio 2021, *Endless residency* è una piattaforma di ricerca e formazione continua che include interviste, cicli di incontri e studio visit. Invita a un confronto ogni figura coinvolta nei processi di dislocazione e rilocalizzazione della pratica artistica. Avvia una riflessione partecipata su aspetti nodali e contraddizioni della residenzialità, anche alla luce dell'impatto del cambiamento in atto.

The research is based on the consolidation of an observatory that investigates artistic residencies at an international level, in order to stimulate the debate on the mobility of visual artists and promote the knowledge of Italian and international best practices. Publicly introduced in July 2021, *Endless residency* is a platform for research and continuous training that includes interviews, cycles of meetings and studio visits. It invites to a confrontation every figure involved in the processes of dislocation and relocation of artistic practice. It initiates a participatory reflection on nodal aspects and contradictions of residency, also in the light of the impact of ongoing change.

## **EVA ELISA FABBRIS**

Curatrice

**Titolo del progetto:** *Ubu nel teatro italiano: uno studio sulla relazione tra la Patafisica in Italia e all'estero tra transdisciplinarietà e transnazionalità*

### **Istituzioni coinvolte**

École Nationale Supérieure d'Arts de Paris - Cergy (ENSAPC), Parigi (Francia)

Musée Cérès Franco, Montolieu (Francia)

Oslo National Akademie for the Arts – KHiO, Oslo (Norvegia)

Teatro Out Off, Milano

Il progetto indaga gli aspetti di multidisciplinarietà e internazionalità che caratterizzano l'evoluzione della Patafisica, al centro di un rinato interesse accademico. Eva Fabbris intende partecipare al dibattito proponendo un ciclo di conferenze internazionale. Il cuore della ricerca è uno studio dedicato all'analisi di alcune messe in scena italiane dell'"Ubu Re" di Alfred Jarry: da alcuni 'case studies', di cui si analizzerà sia la realizzazione in Italia che la ricezione all'estero, emergerà la capacità di questo testo di essere un palinsesto aperto alle più libere sperimentazioni linguistiche e plastico-visive.

The project investigates the aspects of multidisciplinary and internationality that characterise the evolution of Pataphysics, which is at the centre of a renewed academic interest. Eva Fabbris intends to participate in the debate by proposing conferences in international contexts. The heart of the research is a study dedicated to the analysis of some Italian staging of Alfred Jarry's "Ubu Re": from some case studies, whose realisation in Italy and reception abroad will be analysed, the capacity of this text to be a palimpsest open to the freest linguistic and plastic-visual experimentation will emerge.

## REBECCA MOCCIA

Artista

Titolo del progetto: *Ministero della Solitudine*

### Istituzioni coinvolte

Magazzino Italian Art, New York (USA)

Jupiter Woods, Londra (UK)

Outset England, Londra (UK)

Ambasciata Italiana di Tokyo (Giappone)

Fondazione ICA, Milano

Il progetto di ricerca si concentra sulle conseguenze percettive ed estetiche date dalla dissoluzione dello standard del vivere quotidiano avvenuta nel corso della pandemia del 2020-2021, un periodo caratterizzato da isolamento, solitudine e sofferenza, ma anche di re-politicizzazione della vita quotidiana. L'indagine attivata da *Ministero della Solitudine* si svolgerà in diversi contesti geografici e temporali, con la finalità di osservare l'impatto del COVID-19 sulla dimensione spaziale, sulle interazioni sociali, sulle modifiche intercorse nello spazio intimo e pubblico, specialmente dove i due ambiti si contaminano e perdono i rispettivi confini. In quest'ottica, il 'Ministero della solitudine', dicastero incaricato di far fronte ai problemi sociali legati alla solitudine, istituitosi in Gran Bretagna nel 2018 e poi in Canada e Giappone nel 2021, diventa punto di partenza simbolico e pratico per immaginare il portato rivoluzionario che una ritrovata dimensione sociale e politica del dolore e del negativo potrebbe avere.

The research project focuses on the perceptual and aesthetic consequences of the dissolution of the standard of everyday living during the 2020-2021 pandemic, a period characterised by isolation, loneliness and suffering, but also by the re-politicisation of our lives. *Ministero della Solitudine* is an investigation carried out in different geographical and temporal contexts, with the aim of observing the impact of COVID19 on the spatial dimension, on social interactions, on the changes that have taken place in intimate and public space, especially where the two spheres contaminate each other and lose their respective boundaries. With this in mind, the 'Ministry of Loneliness', a department responsible for tackling the social problems of loneliness, set up in Great Britain in 2018 and then in Canada and Japan in 2021, becomes a symbolic and practical starting point for imagining the revolutionary impact that a newfound social and political dimension of pain and the negative could have.

## **RICCARDO BADANO**

Architetto e Ricercatore

Titolo del progetto: *Naturing Borders*

### **Istituzioni coinvolte**

Centre for Research Architecture (Department of Visual Cultures - Goldsmiths, University of London), Londra

*Naturing Borders* è un'indagine audiovisiva sull'emergere delle mobilità dei migranti attraverso l'arco alpino. L'obiettivo è quello di analizzare l'incontro tra le ecologie delle Alpi e le "persone senza documenti" elaborando una contro-geografia delle mobilità umane e non umane, della violenza e della solidarietà. *Naturing borders* guarda all'intreccio tra le idee di 'natura' e la politica come un modo per interrogare le nozioni di identità, appartenenza, territorio, solidarietà su cui è costruita la finzione dell'Europa come un monolite culturale. Il progetto è sviluppato con il supporto del CRA - Centre for Research Architecture (Goldsmiths, UoL).

*Naturing Borders* is an audiovisual investigation into the emergence of migrants' mobility across the Alpine arc. The aim is to analyse the encounter between the ecologies of the Alps and "undocumented people" by elaborating a counter-geography of human and non-human mobility, violence and solidarity. *Naturing borders* looks at the intertwining of ideas of 'nature' and politics as a way of questioning the notions of identity, belonging, territory, solidarity on which the fiction of Europe as a cultural monolith is built. The project is developed with the support of CRA - Centre for Research Architecture (Goldsmiths, UoL).

## GROSSI MAGLIONI

Duo artistico

Titolo del progetto: *Beast Mother*

### Istituzioni coinvolte

Kaunas Biennial, Kaunas (Lituania)

PILOT, Bratislava (Repubblica Slovacca)

< Rotor >, Centre for Contemporary Art, Graz (Austria)

AlbumArte, Roma

Fondazione MAXXI, Roma

Il progetto di ricerca *Beast Mother* vuole indagare la maternità come momento di autorappresentazione della donna e la relazione di cura materna nella sua potenzialità trasformativa, facendo emergere tabù e conflitti ma anche possibilità poetiche feconde di una diversa visione del ruolo della donna nella società. Si tratta di un'indagine incentrata sulla figura della madre con fattezze bestiali, che si svolgerà tramite un momento di ricerca teorica, lavoro in studio e una serie di attività laboratoriali e di dibattito presso partner internazionali quali Kaunas Biennale (LT), Pilot Bratislava (SK) e < rotor >, Graz (AT), e nazionali come AlbumArte (IT). La ricerca si concluderà con una pubblicazione dei risultati che sarà presentata presso il Museo MAXXI a dicembre 2022.

The research project *Beast Mother* aims at investigating motherhood as a moment of self-representation of women and the relationship of maternal care in its transformative potential, bringing out taboos and conflicts but also fruitful poetic possibilities of a different vision of the role of women in society. It is an investigation focused on the figure of the mother with bestial features, which will take place through a moment of theoretical research, studio work and a series of workshop and debate activities at international partners such as Kaunas Biennale (LT), Pilot Bratislava (SK) and < rotor >, Graz (AT), and national ones such as AlbumArte (IT). The research will conclude with a publication of the results to be presented at the MAXXI Museum in December 2022.

## FEDERICA DI CARLO

Artista

Titolo del progetto: *Ti guaderò bruciare*

### Istituzioni coinvolte

Centro Atlántico de Arte Moderno-CAAM, La Palma (Canarie)

Istituto di Astrofisica delle Canarie (IAC)\_Observatorio Roque de los Muchachos (Canarie)

Istituto di Astrofisica Italiano (INAF), Monte Porzio Catone (RM)

Il progetto è incentrato sul rapporto tra uomo e stelle: a partire da un'indagine in ambito scientifico, la ricerca mira a raccogliere contenuti scientifici e visivi di dell'esperimento internazionale WLGS, la creazione di una stella artificiale in cielo (Canarie), partendo dalla domanda "cosa accade quando l'uomo modifica o clona gli equilibri precostituiti dalla Natura?" La ricerca vuole attivare un dialogo proficuo tra arte e scienza, elemento imprescindibile nella pratica artistica dell'artista. Il progetto prevede un periodo di studio con gli astrofisici di WLGS, e restituzione presso CAAM - Centro Atlántico de Arte Moderno.

The project talks about the relationship between man and stars: starting from a scientific investigation, the research aims to collect scientific and visual contents of the international experiment WLGS, the creation of an artificial star in the sky (Canary Islands), starting from the question: what happens when man modifies or clones the balances pre-established by Nature? The research aims to activate a fruitful dialogue between art and science, an essential element in the artist's artistic practice. The project includes a period of study with the astrophysicists of WLGS and a restitution a CAAM - Centro Atlántico de Arte Moderno.

## GIACOMO ZAGANELLI

Artista

**Titolo del progetto:** *L'artista per la collettività*

### Istituzioni coinvolte

ANCB\_Aedes Metropolitan Laboratory, Berlin (Germania)

HFU\_Università delle Arti di Brema (Germania)

Ambasciata d'Italia a Berlino (Germania)

MAMBo Museo di Arte Moderna di Bologna

Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato

Villa Romana, Centro di Cultura Contemporanea Internazionale, Firenze

MARCA - Museo delle Arti Catanzaro, Catanzaro

La ricerca intende investigare quale sia il potenziale offerto oggi dalla figura dell'artista che opera per la collettività e si interroga su un'idea di utilità sociale del suo operato. L'intenzione è quella di tracciare una mappatura italiana dei progetti a carattere socio-collettivo che sono stati sviluppati, promossi e realizzati nei primi vent'anni del XXI secolo, da parte di artisti, curatori, collettivi, istituzioni, enti, ecc. La ricerca prevede un tour nazionale di incontri da realizzarsi presso musei e istituzioni culturali. Il materiale raccolto verrà organizzato in un omonimo database, fruibile online.

The research intends to investigate the potential offered today by the figure of the artist who works for the community and questions the idea of the social utility of his work. The intention is to map in Italy the socio-collective projects that have been developed, promoted and implemented in the first twenty years of the 21st century by artists, curators, collectives, institutions, organisations, etc. The research foresees a national tour of meetings in museums and cultural institutions. The material collected will be organised in an online database of the same name.

## NUMERO CROMATICO

Collettivo artistico-curatoriale

**Titolo del progetto:** *ART AS SUPERNORMAL STIMULUS. L'opera d'arte come superstimolo nell'era della digitalizzazione delle esperienze intersoggettive*

### Istituzioni coinvolte

Italian Academy for Advanced Studies in America, Columbia University, New York (USA)

Istituto Italiano di Cultura, Praga (Repubblica Ceca)

Centro Nazionale di Produzione della Danza Virgilio Sieni, Firenze

Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Studi Umanistici

ELIT (The Empirical Study of Literature Innovative Training Network), Verona

Fondazione MAXXI - The Independent, Roma

Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Psicologia, Roma

Associazione Melting Pro Laboratorio per la Cultura, Roma

Re:Humanism, Roma

nodes - Journal of Art and Neuroscience, Roma

Untitled Association, Roma

Il progetto di ricerca si focalizza sul concetto di 'superstimolo'. Il fenomeno è studiato oggi da diverse discipline che spaziano dalla filosofia alle neuroscienze, fino ad interessare il campo artistico. Nel contesto post pandemico, di digitalizzazione delle vite e di sovraesposizione alle immagini, la ricerca indagherà la possibilità di definire l'opera d'arte come superstimolo' e misurerà le implicazioni artistiche, neuroscientifiche e sociali. Il progetto, attraverso il network di istituzioni coinvolte, prevede interviste a specialisti; esperimenti di neuroestetica; talk; mostre; laboratori; residenze; podcast; project room; articoli scientifici.

The research project focuses on the concept of 'superstimulus'. The phenomenon is studied today by different disciplines ranging from philosophy to neuroscience, and even affecting the artistic field. In the post-pandemic context of digitisation of lives and overexposure to images, the research will investigate the possibility of defining the work of art as 'superstimulus' and measure the artistic, neuroscientific and social implications. The project includes interviews with specialists, neuroaesthetic experiments, talks, exhibitions, workshops, residencies, podcasts, project rooms, scientific articles.